



COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA	O G G E T T O:
N. 34 DEL 9 GIUGNO 2015	PRELIEVO PUNTO COMUNICAZIONI DEL SINDACO RIGUARDO ALLA NOMINA DELL'ASSESSORE, ALLA NOMINA DEL VICESINDACO E ATTRIBUZIONE DELEGHE DI CUI AL 10° COMMA DELL'ART. 12 DELLA L.R. 7/92 - AGGIORNAMENTO C.C. AL 16 GIUGNO 2015 ORE 20.00 -

L'anno **duemilaquindici** il giorno **nove** del mese di **giugno** alle ore **20.15** in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica di aggiornamento, il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Ruffo Santo	P	
2. Marinello Vincenzo		A	17. Casciaro Antonio	P	
3. Mandracchia Paolo	P		18. Dimino Luigi	P	
4. Bellanca Filippo		A	19. Bonomo Vincenzo	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Grisafi Maurizio	P	
6. Ambrogio Giuseppe	p		21. Milioti Giuseppe	P	
7. Monteleone Salvatore	P		22. Di Paola Simone	P	
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Natale Vittorio	P	
9. Settecasi Gioacchino	P		24. Augello Luciano		A
10. Falautano Filippo	p		25. Pisano Francesco		A
11. Bentivegna Pasquale	P		26. Collica Anna		A
12. Turturici Mario	P		27. Graffeo Michelangelo		A
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio	P	
14. Lombardo Rosario	P		29. Deliberto Cinzia	P	
15. Frigerio Elvira		A	30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Di Paola, il Vicesindaco Caracappa e gli Ass.ri Bivona, Emmi, Monte e Campione Cognata

IL PRESIDENTE, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons.ri Milioti, Bentivegna e Grisafi. Comunica che in conferenza dei capigruppo è stato stabilito di prelevare il punto 17 dell'o.d.g. Mette, quindi, ai voti la proposta, che viene approvata all'unanimità dei 23 cons.ri presenti. Dopodichè, invita l'Amministrazione a relazionare.

IL SINDACO fa presente che con determina 29 del 2014 ha proceduto alla nomina del cons. Emmi a componente della Giunta Municipale in sostituzione dell'ex Vicesindaco dott. Porrello, che aveva rassegnato le sue dimissioni. Si sta parlando di una vicenda ormai datata, rispetto alla quale la gran parte delle riflessioni politiche si sono già consumate e può semplicemente aggiungere che in quell'occasione si è proceduto alla nomina di un soggetto che aveva condiviso un lungo percorso politico-amministrativo con il gruppo che ha vinto le elezioni e, quindi, sarebbe stato nelle condizioni di dare continuità all'azione amministrativa della Giunta, ha proceduto alla nomina di Silvio Caracappa a Vicesindaco ed ha proceduto ad una rimodulazione di deleghe che potesse essere più confacente e più razionale rispetto alla esperienza che era maturata in questo periodo, attribuendo la delega al bilancio all'Ass. Ignazio Bivona, anche per la sua lunga esperienza nella Pubblica Amministrazione, attribuendo la delega al patrimonio al Vicesindaco Silvio Caracappa, che già era Assessore alla P.M. e al verde pubblico e procedendo alla differenziazione dell'aspetto relativo all'edilizia scolastica e all'edilizia sportiva, che costituiscono uno degli aspetti più importanti della politica della Pubblica Amministrazione in tema di patrimonio, accorpandoli allo sport e alla pubblica istruzione e dando la delega al neo Assessore Davide Emmi ed ha istituito una nuova delega relativa allo stato di attuazione del programma, attribuita all'Ass. Emmi e, infine una delega relativa alla trasparenza, legalità ed informatizzazione, attribuita all'Ass. Daniela Campione. In questo modo ha ritenuto di dare maggiore slancio alla Giunta Municipale, che deve essere a disposizione della città per colmare tutte le esigenze che si presentano. Ma la nomina di Emmi e le ragioni sottese alla stessa costituiscono soltanto il presupposto per sviluppare nel contesto consiliare un dibattito molto più ampio e più completo alla luce anche dei fatti che si sono verificati e deve dire che ha più volte sollecitato alla presidenza e alla conferenza dei capigruppo questo momento di confronto perché crede che sia opportuno che ciascuno di loro faccia chiarezza nella sede del C.C. rispetto alle posizioni che intende assumere con riferimento al suo ruolo di consigliere com.le del civico consesso di Sciacca. Nei fatti può dichiarare al C.C. che sostanzialmente la sua maggioranza politica oggi può contare su tredici consiglieri comunali rispetto alla quota di diciotto che aveva ottenuto in sede di elezione e di diciannove che era stata raggiunta dopo l'adesione alla maggioranza politico-consiliare del cons. Alba e questo contesto è maturato alla luce di alcune dichiarazioni che sono state rese alla stampa da tre consiglieri com.li, Turturici, Monteleone e Ambrogio e prima ancora era stato determinato dal disimpegno dell'ex gruppo di Cantiere popolare, che ha determinato le dimissioni del Vicesindaco e, appunto, il passaggio all'opposizione dei tre consiglieri Settecasì, Augello e Catanzaro. Dichiaro ufficialmente che, a suo avviso, tutti questi fatti sono privi di una vera e propria motivazione di ordine amministrativo, politico e di fondatezza rispetto a quello che è il quadro che è stato da tutti condiviso quando è stato indicato come candidato a Sindaco di quel raggruppamento di liste e tutti insieme hanno sottoscritto il programma elettorale che è stato depositato presso la Casa comunale di Sciacca. Anzi gli verrebbe da dire che questi fatti potrebbero essere identificati come storie di tutti i giorni da ventitre anni ad oggi, storie della patologia di un sistema che ha riguardato Ignazio Messina,

Ignazio Cucchiara, Mario Turturici e Vito Bono e verosimilmente che ha riguardato non solo la città di Sciacca, ma che riguarda un po' tutti i contesti in cui dalla legge 7 del 1992 di elezione diretta del Sindaco si verifica una profonda divaricazione tra le competenze del Sindaco e della Giunta che assommano in sé la gran parte delle competenze comunali e le competenze del Consiglio comunale, invece, sono delimitate e ridotte esclusivamente ad atti di programmazione, di indirizzo economico finanziario. In questo quadro normativo e storico che ha disegnato o il consigliere di maggioranza è un soggetto politico lungimirante e responsabile e sa calarsi nel ruolo che la legge gli attribuisce e, quindi, dà seguito al suo impegno elettorale, che è quello di sostenere la maggioranza nella quale è stato eletto e l'Amministrazione che ha contribuito ad eleggere ma naturalmente svolgendo il ruolo di consigliere, che è quello di contribuire alle scelte e non di amministrare in prima persona, altrimenti, se non è capace di calarsi in questo ruolo, difficile e complicato, e, invece, ritiene di volere caratterizzare la sua azione diversamente, anche mettendoci un po' di populismo, seguendo le onde della critica quotidiana, se vuole fare le interrogazioni, se vuole dedicarsi ai social network, se vuole stare dietro alle critiche da bar e, quindi, cavalcare questa ondata che c'è in tutti i Comuni d'Italia e non soffrire insieme a chi amministra e deve dire che oggi è grato a quei tredici consiglieri che hanno sofferto con lui anche momenti di difficoltà perché spesso sono stati chiamati in questi tre anni a fare scelte impopolari. Poi, chiaramente si cercano anche delle giustificazioni, una delle quali è strettamente subordinata al fatto che questi episodi di abbandono di un disegno politico e di un programma politico che si è condiviso nella sostanza sono dei tradimenti politico-elettorali perché il consigliere com.le viene eletto intanto per l'apporto delle liste, che è indispensabile per chi poi ottiene il risultato, certamente dovuto al fatto che ha ottenuto un numero di preferenze maggiore rispetto a quelli che facevano parte delle liste, ma i seggi sono ottenuti da tutti e trenta i candidati delle liste e, quindi, è un tradimento della lista nella quale ci si è candidati e nel caso di specie è anche un tradimento per coloro i quali sono stati eletti grazie al premio di maggioranza perché non bisogna dimenticare che lui, avendo raggiunto a primo turno il 51% dei voti e non avendo le altre liste raggiunto il 40% dei voti, le altre liste apparentate hanno consentito a tre consiglieri comunali di essere eletti con il premio di maggioranza. E, allora, siccome si determina tutto questo, si ci trincerava dietro la leggenda metropolitana del mancato coinvolgimento, che in questo caso non solo non è esistito, ma è assolutamente privo di fondamento ed è nelle condizioni di certificare che ha tenuto dal suo insediamento ad oggi 38 vertici di maggioranza collegiali escluse le riunioni e, quindi, che il mancato coinvolgimento sia una leggenda metropolitana è asseverato dai fatti che ha detto, ma in realtà non c'è nulla di tutto questo, c'è la patologia del sistema di cui ha parlato, l'incapacità di sapersi calare nel vero ruolo e c'è anche la mancata consapevolezza che tutte le volte in cui questi consiglieri, che hanno deciso di abbandonare il percorso, hanno proposto delle questioni che avessero una loro corposità sul piano politico e su quello amministrativo, sono sempre stati assecondati e ricorda la battaglia sulla sanità, proposta dal presidente della Commissione sanità, che ha avuto a fianco l'Amministrazione comunale e ricorda le battaglie che altri consiglieri hanno fatto insieme ai consiglieri di maggioranza per vedere di addivenire a degli alleggerimenti della pressione fiscale e queste battaglie sono state condivise da tutti. Quindi, la verità è che purtroppo in questo periodo c'è stata l'incapacità di sapersi calare nel ruolo di consigliere di maggioranza e il coinvolgimento si costruisce nella reciprocità e non nella unilateralità, cioè il coinvolgimento deve essere il frutto di una sintesi tra consiglieri e Amministrazione che

deve portare a un momento di incontro e sfida chiunque a dire cosa diversa rispetto al fatto che tutte le volte in cui qualunque consigliere è andato da lui a proporre questioni ha trovato la sua porta chiusa perché questo non è mai accaduto. Stasera non intende polemizzare con nessuno perché è estremamente sereno e vuole continuare a svolgere il suo ruolo nell'interesse generale e nella specie è certo che altre patologie si sono aggiunte a quelle generali perché che la vicenda di Cantiere popolare sia stata una vicenda strumentalizzata perché si era deciso di fare un passaggio politico prima ancora delle dimissioni del Vicesindaco Porrello, prendendo la scusa del convegno della zona franca urbana in cui Porrello non era stato invitato, che si sia trattato di questo, peraltro, senza nessuna lungimiranza perché né lui aveva detto agli amici di ex Cantiere popolare che non gli interessava se fossero andati nel PD e oltretutto era a conoscenza che si erano già verificati dei fatti di politica nazionale in cui oggi si è tutti assieme, per cui che quella sia stata una giustificazione, e gli dispiace dirlo, di un gruppo avvezzo a cambiare fronte perché questo è avvenuto con Mario Turturici, con Vito Bono e anche con lui, facendogli, però, un danno che è di gran lunga superiore a quello che è stato fatto a Turturici e a Bono perché in quell'occasione si trattava di un consigliere comunale mentre in questo caso si è trattato di tre consiglieri comunali che lo hanno messo in grande difficoltà. Vuole continuare a svolgere il suo ragionamento sul piano politico, però, se oggi ci si candida a fare il consigliere com.le bisogna farlo, non pensando di fare altro e, quindi, deve essere capace di calarsi nel ruolo e quando si è eletti a governare un paese non si è eletti a comandare, ma a governare e ad amministrare, rispettando le regole. E poi, il consigliere com.le di maggioranza deve anche sapersi occupare di tutta la città, deve sinteticamente ragionare in relazione a quello che è l'interesse generale. È convinto che il gioco di squadra alla fine paga e paga soprattutto lo spirito di appartenenza. E allora, nessuna vera ed autentica motivazione politica, nessun fatto amministrativo serio, nessuno stravolgimento del programma politico-elettorale che è stato sottoscritto dai consiglieri che avevano condiviso con lui quel percorso e nonostante tutto questa A.C. ha raggiunto dei risultati unici nella storia di Sciacca e non può non dire di essere passati relativamente ai trasferimenti statali da un fondo di 9 milioni 474 del 2008 a un fondo di 1 milione 665 nel 2014 e il trasferimento del 2015 è di 900 mila euro; si è passati da un fondo autonomie locali della regione siciliana di 4 milioni 539 del 2008 a un fondo di 3 milioni 237 del 2014 e si aspetta un ulteriore taglio per il 2015. Non crede di non avere portato dei risultati come la tenuta finanziaria che non era ipotizzabile quando si è insediato con il recupero di crediti che era difficile da recuperare, con il continuo rispetto del patto di stabilità, con la razionalizzazione e ottimizzazione della spesa, con il recupero della credibilità nei confronti della Cassa DD.PP. e con una minore pressione fiscale sulla TASI, che è il frutto del risultato del neo insediamento dell'Assessore al bilancio, dei consiglieri di maggioranza che al tempo lo sostenevano e rispetto ai quali va il suo ringraziamento per quello che hanno fatto a quel tempo. Hanno provato a dare uno slancio culturale alla città e quanti si mettono a disposizione con l'Amministrazione per condurre insieme iniziative. Cita, poi, il cons. Mandracchia per l'interrogazione giusta che ha fatto a proposito dell'infopoint, ma purtroppo la burocrazia sta fermando anche questa che può sembrare un'operazione di poco conto, però, invita a una riflessione a proposito delle polemiche sulla pro loco perché il presidente originario era il suo Ass. Monte e quello era un momento di sinergia tra un gruppo di ragazzi che si era riunito nella pro loco per dare una mano ed è vergognoso se ancora non si è riusciti a mettere l'impianto elettrico all'infopoint. E, poi, ha avuto la fortuna di nominare l'assessore Daniela

Campione, che sulla base del suo vissuto e della sua esperienza ha cercato di dare a questo settore una sensibilità nuova, diversa e innovativa. Ed è soddisfatto di tutti i progetti che sono riusciti a farsi finanziare, due dei quali dell'Amministrazione Turturici e altri di Bono, il quartiere marina e via Tumolieri e il GAC, le scuole, il distretto turistico, l'area di protezione civile, la coda della Volpe, i cantieri di servizio, lo sblocca Italia della piscina comunale e a proposito oggi il cons. Turturici gli ha scritto una lettera, che condivide in pieno perché quello che propone lo stanno già facendo gli uffici, cioè il baratto amministrativo, vale a dire ridurre le tasse a coloro i quali propongono dei progetti di pubblica utilità. E poi la zona franca urbana, in continuità con altre Amministrazioni; le opere pubbliche, interventi sui muri di via Amendola e via porta di mare; la manutenzione delle strade urbane e rurali; i lavori di sistemazione al porto con il Genio civile; l'area artigianale, progetto su cui avevano lavorato con Ignazio Bivona, Santo Bono, Giuseppe Caruana, Mario Turturici, cioè la continuità amministrativa rispetto alla quale non si aspettava i tradimenti politici; l'apertura del nuovo tratto di strada tra via Allende e piazza La Rosa; la ztl, che è il presupposto indispensabile e fondamentale perché Sciacca diventi veramente turistica e andranno avanti su questa strada perché questo è il presupposto di tutte le città turistiche. Ma ci sono tanti altri obiettivi da raggiungere come dare esecuzione al PRG e saranno chiamati ad adottare poi le prescrizioni esecutive; si deve approvare il piano regolatore del porto per il quale sono stati fatti tanti incontri col Genio civile opere marittime; si deve continuare nell'arredo urbano, nella ztl e si deve approvare un progetto che consenta di creare un parcheggio al servizio del centro storico; si deve cercare di localizzare la stazione degli autobus; si deve approvare l'ARO e si deve puntare alla competitività e all'efficienza del servizio non pesando sui cittadini. Comunica che c'è un'interlocuzione ravvicinata con il Ministero dell'Ambiente e, quindi, è verosimile che si avrà un finanziamento che coprirà alcuni investimenti che sono stati fatti sulla pubblica illuminazione. Sul teatro Samonà comunica che sarà affidato al Comune di Sciacca tra qualche giorno e sarà organizzato un programma di eventi che sarà confacente con questo affidamento provvisorio, ma ci sono state pure lì molte polemiche. Sulla questione delle terme torna a ribadire che non ha senso criticare il Sindaco, il quale ha fatto una proposta, che secondo alcuni è uno slogan, ma non ci sono state altre proposte e vorrebbe capire in che cosa ha sbagliato, dove cominciano le sue responsabilità e dove finiscono quelle del governo regionale e su questo tema, su cui, peraltro, in silenzio, senza dire nulla, ha incontrato l'Ass. Borsellino, Ficarra, comunica che si sta sviluppando il ragionamento per l'affidamento dello stabilimento all'ASP, che sarà un segnale di controtendenza rispetto al fatto che tutti dicono come mai le Terme di Sciacca sono chiuse e se ne duole, non comprendendo questo attacco alla sua persona, che lo delegittima. Tornando al profilo politico, se oggi in questa sede consiliare le dichiarazioni di allontanamento dalla maggioranza saranno confermate, ne prenderà atto, però, che si sappia che il sistema oggi è tale per cui in una situazione di questo genere o il Sindaco si dimette, e può annunciare che non ha questa intenzione perché è una persona responsabile e sa che se accadesse una cosa del genere questo paese sprofonderebbe in un commissariamento che non avrebbe nessuna conducenza sul piano politico e su quello amministrativo, quindi, lui è lì, farà il suo dovere fino alla scadenza del suo mandato, costruendo insieme agli altri un percorso, a meno che l'altra soluzione che la legge pone è la mozione di sfiducia. Crede, comunque, di dovere lanciare un messaggio intanto agli amici consiglieri comunali che in questo periodo hanno avuto un approccio propositivo nei suoi confronti e si riferisce al gruppo MPA-PDS che ha sempre lavorato costruttivamente per non mettersi contro in maniera

di principio, a cui lancia il messaggio di continuare in questo ragionamento anche alla luce della mozione che il C.C. ha approvato all'unanimità su tutte le politiche turistiche da portare avanti. Così come pure vuole dire agli altri gruppi consiliari di guardare a quello che sta accadendo sul piano regionale e nazionale, stando attenti che oggi si stanno creando delle ali di radicalismo a destra e a sinistra che possono essere avversari di tutti e si riferisce alla Lega nord e a Grillo e oggi chi fa parte del sistema deve fare un ragionamento rispetto all'Amministrazione degli Enti locali, che deve essere un ragionamento di costruzione di un disegno che porti alla realizzazione delle cose e chiede di guardare a questo orizzonte. Credeva doveroso fare questo ragionamento a tutti i consiglieri perché ha altissimo il senso dello Stato, delle istituzioni e della responsabilità che si è assunto quando è stato eletto Sindaco, senso che lo rende intransigente rispetto all'interesse pubblico e all'interesse generale della sua città, che non intende violentare e strumentalizzare e vuole governare fino alla fine del suo mandato e, quindi, invita i consiglieri ad assumersi tutte le responsabilità che sono loro proprie di consiglieri comunali che vogliono costruire realmente e seriamente il futuro della città di Sciacca.

Entrano Pisano, Augello, Graffeo e Frigerio - Pres. 27

IL CONS. GRISAFI considera i cambi e le nomine di nuovi assessori nella Giunta municipale degli avvicendamenti che avvengono nell'ambito delle compagini che sono chiamate ad amministrare la città e chi sceglie gli amministratori si assume delle responsabilità politiche di cui risponde dinanzi agli elettori. Per quanto riguarda l'Ass. Emmi la IV Commissione ha avuto modo di incontrarlo più frequentemente e hanno avuto modo di girare gli istituti scolastici prendendo qualche impegno, che spera di vedere nel prossimo bilancio, mentre sullo sport c'è stata l'istituzione della Consulta. Il Sindaco ha definito questa "dissociazione politica" come una dissociazione priva di motivazioni di ordine amministrativo-politico, quindi, non andando al di là di quel concetto di mancata condivisione o collaborazione che in generale è emersa nei comunicati successivi alla nomina dell'Ass. Emmi. Per fare un esempio, ricorda il comunicato dei "malpancisti" della maggioranza che allora parlarono di scelta non condivisa ed ha voluto citare questo comunicato perché si scontra un po' con quello che ha detto il Sindaco quando ha parlato di assenza di motivazioni di ordine politico e cita ben 38 vertici di maggioranza e qualcosa stride e non va. Poi, in altri comunicati si parlò di appoggio esterno e il momento chiave di questa crisi politica è stato il voto sulla pregiudiziale della delibera ARO. Il Sindaco ha detto che la sua maggioranza è nata come numerica e oggi è diventata politica e questo imporrebbe di creare, al momento della presentazione delle liste, indipendentemente dal colore politico, una maggioranza politica sin dal momento della sua presentazione agli elettori, cioè un insieme di forze che condividano idee, progetti e impegni che mirino verso un'unica direzione. Poi, c'è stata la polemica sulla via Amendola e l'opposizione risponde al comunicato dell'NCD non tantomeno sul discorso del merito, ma proprio perché in quel comunicato si parlava di improvvisazione cioè il fatto che non ci fosse un remare verso un'unica direzione da parte della maggioranza che governa. E poi il Sindaco che è stato forse più duro della stessa opposizione in materia di carnevale e non si può dimenticare che lo definì fallimentare, che l'Assessore ha mancato l'obiettivo, che sono stati polverizzati 150 anni di storia cittadina, il danno all'immagine e così via e questo per dire che stabilità, coesione e governabilità sono stati cavalli di battaglia della campagna elettorale del Sindaco, ma a volte nella realtà si è assistito a questo sgretolarsi della maggioranza e all'incapacità a governare questi fenomeni. Ritiene che il dibattito politico non possa rimanere fine a se stesso perché questo è il momento della chiarezza, bisogna

capire qual è la maggioranza politica che governa la città e se questa maggioranza politica va tutta verso la stessa direzione e poi il dibattito politico rimane fine a se stesso se non viene ancorato a un progetto amministrativo e nessuno mette in dubbio che questa Amministrazione lavora dalla mattina alla sera, però, chiede maggiore efficacia nell'ordinaria amministrazione, maggiore pulizia della città, lungimirante programmazione nella viabilità cittadina, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade urbane, rafforzamento dell'ufficio tributi, dell'ufficio legale e adeguamento dei servizi offerti alla collettività. Il Sindaco è stato legittimamente eletto dai cittadini sassani ed ha vinto al primo turno e, quindi, ha il diritto-dovere di governare, ma crede che nonostante il suo impegno il consenso popolare che lo ha legittimamente posto a capo dell'Amministrazione sia andato in questi anni sgretolando. Quindi, in questi due anni di consiliatura che rimangono si aspetta dal Sindaco prese di posizioni e scelte forti, maggiore coinvolgimento del C.C. nell'interesse esclusivo della città.

IL CONS. AMBROGIO sottolinea il fatto che il suo gruppo non ha fatto alcun tradimento politico, ma è solo un problema di dialogo con qualche Assessore e invita il Sindaco a fare delle riflessioni su delle cose che non vanno. Prima il Sindaco ha detto che il consigliere si deve occupare di tutta la città, ma riconosce che lui si occupa in maniera particolare della Perriera, però l'Amministrazione pensa soltanto per il centro storico abbandonando le periferie. Crede che sia giusto che a Sciacca ci sia la ztl, ma contesta l'orario. Parco giochi della Perriera: è abbandonato e sporco. Via Amendola: l'Amministrazione si è arroccata sull'idea di farla a senso unico, ma non ha senso. Ribadisce che non c'è alcun tradimento politico e gli dispiace che il Sindaco abbia usato questo termine. Ritiene che non ci sia stata collaborazione tra Amministrazione e consiglieri. Infine, spera che il Sindaco faccia di tutto per mantenere l'ufficio tributi alla Perriera.

IL CONS. DI PAOLA c'è stato un tempo della sua lunga esperienza politica in cui era convinto che da una parte ci fosse tutto il bene e dall'altra parte la feccia della società, cioè era convinto che la sua parte politica fosse un compendio di virtù, di onestà, di probità e che i suoi avversari fossero tutti dei mascalzoni, ma l'esperienza poi lo ha portato a capire che in realtà così non era, che la linea di confine che separa il bene dal male è ben più ampia, più complessa di quello che si potesse immaginare e che la dimensione della probità, della moralità, della eticità, della capacità e della competenza trascendessero le appartenenze e con questo spirito aveva iniziato la consiliatura, con grandi speranze e aspettative, e si era battuto anche all'interno della sua parte politica affinché davvero questa fosse la consiliatura di quella tanto decantata pacificazione politica che la città insegue dai tempi di Ignazio Cucchiara e che non ha mai trovato perché probabilmente molto spesso si rimane vittima di peccati, di meccanismi fatti di arroganza, di supposizioni di superiorità, di ostinazione che fanno perdere delle occasioni perché questa consiliatura poteva essere finalmente quella in cui, rispetto alla genericità dei problemi economici, sociali, occupazionali, la città vive ormai da diversi lustri, le forze politiche davvero potessero iniziare a smetterla di guardarsi in cagnesco e cominciare a dire che questi sono i problemi e ciascuno per la propria parte politica dia il contributo alla risoluzione di problemi che ci si porta dietro da decenni perché se si dovesse sviscerare un'elencazione dei più gravi problemi che la città si trova ad affrontare, ci si renderebbe conto che sono problemi che hanno attraversato Amministrazioni di centro, di destra, di sinistra e che sono ancora lì irrisolti perché la classe dirigente della città ha scambiato l'aula consiliare per un ring e non per un luogo di alta rappresentanza istituzionale, dove

vince chi le dà più forte ed è più bravo chi la spara più grossa e pensava che questa consiliatura potesse segnare un punto di discontinuità rispetto al modo di operare che la classe dirigente della città ha sempre contraddistinto la propria azione politica e si è battuto insieme ad altri perché si facesse prevalere il senso di responsabilità rispetto alla facile azione di contrasto e contrapposizione a tutti i costi e se c'è un segno di discontinuità, che ascrive ad onore e merito di questa opposizione, di chi è stato eletto all'opposizione per rappresentare un altro modo di vedere la città, un altro programma, un'altra idea di città, se c'è un merito è che questa opposizione in diversi tempi, anche sfidando l'impopolarità di chi li invogliava ad attaccare, ad aggredire, a confliggere a tutti i costi, ha rappresentato un modo costruttivo, discorsivo, dialogante di stare all'interno di questa istituzione perché hanno fatto prevalere l'amore per la città, il loro essere saccensi rispetto all'interesse politico ad attaccare a tutti i costi e lo hanno fatto e di fronte si sono trovati, rispetto ai grandi temi della città, rispetto alle grandi questioni, rispetto alla programmazione economico-finanziaria, porte in faccia e ricorda una sola volta in cui l'opposizione politica è stata chiamata a misurarsi sul terreno del confronto e non dello scontro con la maggioranza all'inizio di questa consiliatura e poi i canali si sono interrotti e addirittura c'è chi ha detto che loro non erano determinanti e le loro proposte andavano rimandate al mittente. Allora, le cose non accadono per caso ma perché sono il frutto e la conseguenza di scelte e di condotte politiche e la consiliatura che oggi si sta vivendo ha esaurito la sua capacità propulsiva di dare un senso e una condivisione e un'impronta unitaria ai grandi temi della città perché non si è voluto praticare quella strada e il senso di queste sue riflessioni desta in lui maggiore rabbia perché se legge le dichiarazioni di qualche giorno fa del segretario regionale del suo partito, on. Raciti, a commento dei dati elettorali, amministrativi della Sicilia, gli dimostrano che quello che loro dicevano era giusto perché quel clima di condivisione politica che avevano tentato di costruire, non per inseguire poltrone, ma loro si sono candidati sapendo di andare incontro ad una sconfitta quasi certa perché frutto di una condotta dissennata nella precedente consiliatura, di cui per primo è responsabile, non cercavano poltrone, non interessava loro entrare in maggioranza, ma avevano detto di approfittare della congiuntura politica nazionale per costruire la consiliatura della condivisione, della concertazione e del confronto, di approfittare del fatto che a Roma le forze politiche che, a fronte di una situazione politica drammatica, hanno avuto la capacità di unire le forze e di costruire non un governo tecnico ma un governo politico che oggi viene rilanciato in Sicilia e in Italia e che a Sciacca è fuori tempo massimo perché si è fatta una scelta ed è una scelta antiquata che li riporta indietro nel tempo, la scelta del centro-destra classica, che divide le strade delle due coalizioni e poteva l'A.C. approfittare di una presenza all'interno della maggioranza che avrebbe agevolato un'operazione di quel tipo e non sa, conoscendo la serietà dei suoi amici del PD, se l'occasione del convegno è stato un pretesto o meno, ma una cosa sa e cioè che da quando gli amici di ex Cantiere popolare hanno dichiarato la loro simpatia per Matteo Renzi, quale leader del PD, è iniziato un martellante bombardamento da parte del Nuovo Centro destra che pretendeva di fare chiarezza rispetto alla loro collocazione politica, altro che scuse ma queste sono ragioni politiche cui una forza politica che non si è candidata in altre liste ha fatto la lista e ha concorso con una sua lista alle elezioni al primo turno di questa Amministrazione e di questa maggioranza e ha semmai determinato la conclusione della vicenda elettorale al primo turno, fa una scelta politica e bisogna avere la lungimiranza di comprenderne le ragioni e non spingerli alla porta come è stato fatto, quando invece la loro presenza avrebbe costituito un'opportunità per la città. E non vuole

parlare di ciclicità nei cambi di casacca perché sarebbe troppo facile ricordare che quelli che oggi vengono definiti cambi di casacca nella precedente consiliatura venivano considerati il trionfo della democrazia perché quando i consiglieri dell'allora maggioranza lasciavano l'Amministrazione Bono per collocarsi all'opposizione, i capigruppo della ex opposizione parlavano di grande trionfo della democrazia. È evidente che la città ha perso l'occasione perché finalmente si potevano gettare le basi non per fare mero consociativismo che non interessa a nessuno, ma per iniziare a misurarsi in maniera matura sui grandi temi della città e non sa se sono ancora in tempo per poterlo fare, ma certamente oggi i problemi sono tali e tanti per cui nessuna coalizione da sola è in grado di trovare soluzioni. Come Partito democratico hanno la coscienza a posto perché, rispetto alle grandi questioni aperte, si sono sempre messi a disposizione e hanno sempre messo a disposizione della città la loro classe dirigente, parlamentari, che avranno le loro responsabilità, ma che sulle terme hanno fatto la loro parte venendo ingenerosamente attaccati dal Nuovo centro destra, il quale dovrebbe decidersi perché a Roma gode del sostegno del PD, mentre a Sciacca improvvisamente quegli stessi parlamentari che sostengono quel governo, di cui Alfano è vicepremier, diventano la feccia dell'umanità e gli pare che l'atteggiamento sia assolutamente schizofrenico, vengono attaccati per scarsa generosità e senso di responsabilità, ma loro sono quelli che sin dall'inizio della consiliatura hanno detto chiaro di voler rappresentare l'altra parte della città, di volerlo fare in maniera seria e responsabile, non sfuggendo alle loro responsabilità quando il contesto impone loro di mettersi al servizio della città in maniera unitaria, ragionata e ragionevole, avendo il sacrosanto dovere di costruire questa alternativa e di rappresentarla al giudizio degli elettori quando sarà il momento. È evidente che l'intenzione del Sindaco di andare avanti è assolutamente legittima e doverosa ed è evidente che il clima nell'aula deve cambiare nei termini della consequenzialità politica rispetto ad equilibri che non ci sono più, ad assetti che non esistono più e a numeri che non consentono a nessuno fra i banchi della maggioranza quell'atteggiamento supponente e arrogante con cui fino a quel momento è stata trattata l'opposizione politica alla Giunta e che continuerà a svolgere in maniera seria e responsabile il proprio dovere senza per questo consentire a chicchessia di scambiare il senso di responsabilità per debolezza o l'approccio costruttivo per idiozia politica.

Entrano Marinello e Collica - Pres. 29

IL CONS. TURTURICI premette che questa è una città che è stata eternamente spaccata e le ultime elezioni hanno consegnato un dato che ha consentito al Sindaco di diventare tale col 51,85%, ma anche nelle elezioni precedenti è avvenuta la stessa cosa e, quindi, nessuno può dirsi rappresentante della totalità della città perché i numeri dicono che per poco meno di mille voti si può vincere o perdere un'elezione. Non crede sia importante focalizzare l'attenzione su un premio di maggioranza che è arrivato o meno o sul fatto che le liste nel loro complesso hanno ottenuto 13 mila e 36 voti a fronte di un dato elettorale personale del Sindaco di 11 mila e 900 voti e le sei liste da sole hanno spazzato via il resto, consegnando un dato che inevitabilmente ha aiutato poi il Sindaco ad essere eletto al primo turno e sia gli eletti che quelli che non lo sono stati hanno avuto un ruolo perché fare sei liste in una situazione complessa non è assolutamente una cosa semplice e, quindi, quando un gruppo politico rappresenta una situazione di sofferenza, crede che si abbia il dovere di capire effettivamente quali sono le ragioni di questa sofferenza e non se la sente di passare come colui il quale ha tradito, ricordando che il Sindaco è stato eletto come rappresentante del Pdl del presidente Berlusconi, mentre oggi

è con Alfano che con Berlusconi non è e, allora, non bisogna parlare di tradimenti perché il Sindaco oggi non è più espressione del partito che ha avuto il voto dei berlusconiani in città, ma oggi rappresenta il partito di Alfano e, se si deve fare un ragionamento a trecentosessanta gradi, si deve dire che quel progetto politico, presentato agli elettori con Alfano che era il coordinatore del Pdl e con Berlusconi, che era il leader di quel progetto, non c'è più tant'è che rappresenta l'alfiere di Alfano in città e si sa la storia dell'NCD, che nasce pur avendo avuti eletti rappresentanti in parlamento per appoggiare un governo che sicuramente non è un governo appoggiato da Berlusconi, che è il governo che vede oggi Matteo Renzi Presidente del Consiglio. Il Sindaco oggi a Roma è alleato del PD e, pertanto, che non si parli di tradimenti perché sono concezioni talmente arcaiche, dovute anche alle repentine frenesie della politica nazionale, che obiettivamente crede che sia inopportuno considerarle tali, soprattutto nei suoi confronti e di quanti che non hanno scelto una collocazione di opposizione alla Giunta Di Paola, ma hanno assunto una posizione di indipendenza dal metodo di governo della città del Sindaco, che è un metodo che loro non hanno condiviso perché è vero che il Sindaco ha avuto un ruolo quando lui era Sindaco, ma l'allora cons. Di Paola aveva ampi spazi di manovra in quella Giunta perché era stato eletto presidente del C.C. e nessuno giocava ad escludere quella componente politica e, invece, oggi è il leader in città dell'NCD ed ha trasformato una Giunta, che aveva avuto il contributo di sei liste, in un monocolore, tolto l'Ass. Caracappa, tanto da andare a dire in una platea affollata di sostenitori di Alfano che a Sciacca è riuscito laddove altri non erano riusciti, trasformando la Giunta in un monocolore dell'NCD, verso cui non ha nulla, ma se a questa partita a cui tutti hanno partecipato, hanno tutti dato un contributo, non capisce come questa Giunta la si sia trasformata in un monocolore. Il Sindaco ha detto che ci si candida a fare il consigliere comunale per fare soltanto quello e vuole che gli si spieghi come mai nella Giunta Di Paola ci siano quattro consiglieri comunali, gli ex cons.ri Bivona, Emmi, Cognata e Caracappa, nominati Assessori perché il Sindaco ha obbedito a un ragionamento di una parte politica ed è questo metodo di governo che loro non hanno condiviso, non dopo un mese, ma sono riusciti a resistere tre anni e come lui la pensano altri che non hanno il coraggio ancora di rappresentare questa situazione e, ad un certo punto, siccome c'è l'uso improprio dell'aggettivo "mio", bisogna che si capisca che il Comune appartiene alla città, così come gli uffici e, allora, la loro situazione politica è un segnale e in tre anni hanno tentato di far capire al Sindaco che in quel modo non si andava avanti perché se il Sindaco dice che c'è un'emergenza, non deve considerare l'assetto di Giunta guardando soltanto al suo partito perché non è giustificabile agli occhi dell'opinione pubblica che l'Assessorato al Bilancio, retto da uno che fa il commercialista, il Vicesindaco Porrello, oggi sia gestito da Ignazio Bivona, che fa l'avvocato e fa pure l'Assessore all'urbanistica, chiedendosi come sia compatibile la funzione rispetto all'esigenza di risolvere i drammatici problemi di una città quando c'è un Assessore che accorpa l'urbanistica e l'Ass.to al bilancio senza essere né architetto né commercialista. E, allora, il Sindaco ha trasformato una Giunta in suoi Assessori, ha fatto il Partito Di Paola e questo metodo di governo, che fa un eccessivo utilizzo del "mio", non lo condivide così come Monteleone, Ambrogio e gli amici di Cantiere popolare. Quindi, la scelta è stata quella e certo è che in questa vicenda elettorale se non c'era Mario Turturici la lista Uniti più forti non si faceva e, pertanto, il Sindaco non deve parlare dei premi di maggioranza. È un metodo che non lo lascia sereno per il futuro non perché hanno la voglia di creare problemi a questa A.C., ma anzi assume l'impegno anche a nome di Monteleone e Ambrogio, che come hanno fatto in

questi tre anni quando tutto quello che è stato portato in aula, faranno per i prossimi due anni con l'unica eccezione che, laddove arriveranno delle proposte che non saranno a loro giudizio nell'interesse della città, ci sarà il loro voto contrario e questa loro scelta va ben oltre il presente perché vorrebbero creare un progetto politico che abbia un metodo di governo completamente opposto rispetto a quello che il Sindaco sta portando avanti, cioè un metodo di governo con poche persone che hanno la gestione della cosa pubblica e non ce l'ha con gli Assessori che sono stati al suo fianco, ma non è pensabile che si dica alla città di essere in un momento di sofferenza e non si tenti di fare un ragionamento a 360 gradi per acchiappare qualche pezzo di rappresentanza elettorale e rafforzare il progetto per meglio interloquire con Crocetta piuttosto che con Renzi. E, poi, nessuno vuole dare al Sindaco le responsabilità delle terme di Sciacca, però non pensa che con una Giunta politicamente più forte e rappresentativa ci sarebbe stato bisogno di far venire Alfano e fare telefonare Crocetta per risolvere il problema delle terme, che, peraltro, non è risolto. Se invece di immaginare una Giunta espressione esclusivamente delle sue visioni e ricorda che nella sua esperienza ha cambiato soltanto un Assessore, ma c'era una configurazione di Giunta dove era presente l'UDC, Forza Italia, Ignazio Messina, il cartello che aveva vinto le elezioni, ma oggi quel cartello che ha consentito al Sindaco Di Paola di vincere al primo turno non c'è e come si doveva far capire se non assumendo una posizione così forte e si pensa che avrebbe fatto una scelta così dirompente se non fosse consapevole che la strada che si sta percorrendo è sbagliata e non hanno la volontà di fare la sfiducia o fare dimettere il Sindaco, ma il problema è che il metodo di governo che si è dato non è rispondente alle esigenze della città. Per quanto riguarda la via Amendola crede che la relazione tecnica di cui si parla non ci sarà mai perché non ci sono le strumentazioni, eppure si costringe una città a soffrire perché c'è il desiderio di far passare un'idea che non funziona, tanto da costringere alcuni consiglieri della stessa maggioranza a fare un intervento politico forte nei confronti dell'Ass. Caracappa, il quale se ha commesso un errore lo avrà fatto in buona fede e nessuno lo vuole criminalizzare, ma insistere ancora con questa ordinanza che crea problemi è sintomatico di un metodo che è sbagliato. Sottolinea che nessuno vuole togliere al Sindaco i meriti che ha, però, ha usato un metodo che ha isolato politicamente la Giunta e lo si è visto quando è stato inaugurato il teatro Samonà con la sola presenza di Alfano. Bisogna che ci si renda conto che i tempi sono cambiati e non ha difficoltà ad interloquire sia con i consiglieri della maggioranza che con quelli dell'opposizione perché la loro posizione di indipendenza vuole essere un punto di partenza per vedere se si riesce ad elaborare un progetto dove non si sia in pochi a governare ma ci sia un'adeguata valorizzazione delle risorse senza fare il gioco della **conventio ad excludendum** perché ha riscontrato come altri questa sensazione di volerli mettere da parte forse perché dicevano alcune cose che ritenevano fossero giuste, lasciando perdere il discorso della nomina dell'Ass. Emmi, però sul piano politico, di fronte agli attacchi di cantiere popolare, che tre mesi prima ha detto che l'Assessore sarebbe stato Emmi perché dell'NCD, e il Sindaco nomina Emmi dell'NCD, conferma il teorema di Michele Catanzaro e dei suoi amici, altro che apertura alla società civile. Assieme ai cons.ri Monteleone e Ambrogio ha fatto una scelta, che non è quella di distaccarsi ma di non condividere questo metodo di governo, si dichiarano indipendenti, valuteranno di volta in volta le problematiche che verranno portate in aula, di certo non faranno mancare il loro apporto per le cose che saranno nell'esclusivo interesse della città e nessuno li potrà privare della possibilità di interloquire con quelle forze politiche che

condividono con loro un'idea di città, ma è chiaro che tutto questo sarà finalizzato esclusivamente a migliorare le condizioni di vita della città.

IL CONS. SETTECASI crede che sia giusto che ognuno di loro dica quello che è successo all'interno dell'allora maggioranza, che ormai è ridotta a 13 consiglieri. Qualcuno prima ha detto che loro sono stati tartassati continuamente da quando hanno aderito al PD e da quel momento è iniziato un attacco continuo a tre consiglieri comunali e al Vicesindaco e l'attacco non veniva dal Sindaco ma dal suo partito, dal sen. Marinello e il Sindaco non è stato capace di gestire quella situazione. Ribadisce che nessuno di loro aveva intenzione di uscire dalla maggioranza, però se si pensa che ognuno deve stare seduto su quei banchi senza dire la propria, allora ci si è sbagliati. Il dott. Porrello si è dimesso come ormai pochi fanno nelle Amministrazioni perché quando non si rende un Assessore libero perché sempre sotto pressione dagli attacchi di un partito, ha fatto più che bene. Dopodiché, da piazza Rossi è stato deciso che si dovevano cacciare i cons.ri di Cantiere popolare perché l'Assessore doveva essere Davide Emmi. Il Sindaco si deve rendere conto che non ha più una maggioranza che rispecchia la città e non che qualcuno se ne è andato perché ha tradito, ma perché sono stati messi alla porta per il semplice fatto che il gioco politico era più grande e interessava di più gli interessi del partito e non della città e quando si inizia a ragionare di poltrone, di sostituti e di fattori politici, non è un progetto che condivide e se ne va. E non si può sentire parlare di un disimpegno politico o di un tradimento perché lì c'era un chiarissimo cerchio che si doveva chiudere in quanto si doveva avere un'Amministrazione monocolore e sono riusciti ad averla. Dichiaro che, per quanto lo riguarda, la sua esperienza politica col Sindaco è finita e la reputa fallimentare in tutti i sensi perché non si può oggi portare un'idea nazionale a Sciacca. Quindi, loro continueranno il loro mandato all'opposizione, che sarà fatta sempre in maniera costruttiva nell'interesse della città e non sono più interessati a far parte di un governo cittadino che reputa fallimentare. Ricorda che su via Amendola hanno presentato un'interrogazione perché sono state raccolte 2000 firme per il senso alternato. Crede che il programma che avevano prima non esiste più, si vive alla giornata, non c'è più un'idea programmatica per il futuro della città e via Amendola è solo l'esempio perché non si può aspettare una relazione, ma le cose si fanno con i piani di viabilità, con studi di settore e se la gente dice che non è più fattibile, non capisce perché continuare ad insistere. Per non parlare dell'ospedale: la battaglia è stata fatta da tutta la Commissione, ma non crede che il problema sia risolto. Terme: ormai sono chiuse e le colpe sono di tutti. Carnevale 2015: un altro fallimento. Dire, poi, che chi è stato eletto col premio di maggioranza doveva o no stare più attento, lì ci sono state delle liste che hanno portato voti al Sindaco, liste che hanno superato il consenso del Sindaco e, quindi, nessuno deve niente, ma forse è il Sindaco che deve qualcosa a chi lo ha sostenuto in maniera pulita e onesta durante la campagna elettorale. Sottolinea il fatto che non sono attaccati alle poltrone e lo dimostra il fatto delle dimissioni dell'ex Vicesindaco. Conclude dicendo che si batterà per la mozione di sfiducia e cercherà di arrivare a quei venti consiglieri che servono per sfiduciare il Sindaco.

IL CONS. MILIOTI a suo parere oggi la città non ha bisogno di contrapposizioni politiche, ma di unità di intenti e non ha bisogno che il cons. Settecasì si alzi intimando al Sindaco che farà la mozione di sfiducia perché continua a dire bugie alla città ed è andato all'opposizione, assieme ai suoi amici, perché incapaci di governare. Dall'opposizione sono arrivate sempre proposte tese ad accaparrarsi il consenso elettorale e oggi ritiene che un Sindaco che viene eletto dal popolo, così come lo è stato l'avv. Di Paola, è quello di

chi responsabilmente si appresta a governare la città con tutte le difficoltà e le insidie che vengono dai tagli del Governo e della Regione. Pensa che questa maggioranza sta conducendo mettendoci la faccia e la verità è che ex cantiere popolare aveva già studiato la strategia per andare all'opposizione, cosa che hanno fatto sia con Vito Bono che con Mario Turturici. La differenza è che dai banchi della maggioranza arriva la politica dei fatti, mentre dall'altra parte è arrivata la politica dei comunicati stampa con i quali arriva un messaggio distorto alla gente, mentre quello che è vero è che la città si è dotata del PRG; che si accingerà al completamento delle piscine comunali; che si è occupata della manutenzione delle scuole; che si è ottenuto il finanziamento per risolvere i problemi del viadotto Cansalamone e grazie anche all'impegno costante del sen. Giuseppe Marinello. Sulle terme dall'opposizione ha sentito solo chiacchiere inutili e comunicati stampa contro il Sindaco e contro una parte politica che veramente ha a cuore la soluzione di questa problematica e c'è stato l'impegno profuso dal Sindaco e da tutti per riuscire a riaprire questo grande patrimonio e in un primo momento si era deciso di stare tutti assieme, ma nel momento in cui è arrivata la telefonata del Ministro Alfano, vorrebbe capire, oltre alle passerelle fatte dagli onorevoli, dai deputati, cosa è stato fatto da parte dell'opposizione. Per non parlare del PD locale, che ha pensato subito di ironizzare sulla telefonata e in merito a questo ha letto un comunicato stampa col quale non è assolutamente d'accordo e non lo saranno i cittadini e i lavoratori delle terme perché non si può parlare di merito di come si cerca di risolvere una problematica come quella delle terme e non gli importa quale metodo il Sindaco utilizza per una problematica così rilevante, ma l'importante è che si arrivi ad una soluzione. Questa è l'opposizione della critica distruttiva e denigratoria che non porta nessun bene alla città. Vorrebbe dire ai colleghi dell'opposizione che li ritiene specializzati nel chiedere le dimissioni e cavalcare l'onda di un comunicato della maggioranza per chissà quale polemica politica montare, ebbene non è successo niente ma c'è solo un confronto sereno e civile fra delle parti che fanno parte di una maggioranza che, a discapito di chi dice che non si incontra, lo fa serenamente e civilmente decidendo assieme sul da farsi per quello che è il bene della città. Quindi, il governo della città non è in mano al Sindaco Di Paola, che fa tutto di propria testa senza incontrare nessuno mai, ma il confronto civile ci vuole e, a volte, si può essere anche in disaccordo perché non si può accettare sempre supinamente, ma il disaccordo esiste e l'importante è risolverlo nel migliore dei modi perché col loro comunicato non volevano bacchettare nessuno e, quindi, l'opposizione non si limiti a porre in essere un'opposizione con una critica facendo dei comunicati che hanno il gusto della critica sterile, dal basso profilo politico e questo lo disorienta perché non ha una grande esperienza politica, non è un leone della politica, ma attorno a lui non vede leoni. Cercherà di condurre la battaglia assieme al Sindaco per raggiungere gli obiettivi che la maggioranza e l'Amministrazione si sono prefissati, obiettivi che devono diventare fatti e non si deve rispondere all'opposizione ma alla città perché capisca veramente quello che si vuole fare per creare lo sviluppo e la crescita economica del territorio e se l'opposizione vuole dire che il Sindaco ha avuto un andamento di governo del tutto monocolore non è assolutamente vero, ma si deve dire alla città che alcuni consiglieri sono usciti dall'opposizione per i propri interessi politici personali. Bisogna dire alla città che chi va via dalla maggioranza lo fa per comodità e anche perché è stato soddisfatto nei propri interessi personali. Dichiaro che lavorerò sempre a fianco di questa maggioranza cercando di risolvere i problemi della collettività così come ha fatto in questo anno e mezzo di consiliatura.

IL CONS. DI NATALE il termine politica purtroppo negli ultimi anni è stato usurpato. Stasera ha più volte sentito “monocolore” dandogli un valore sbagliato. Oggi il programma e l’idea sono già dentro l’esempio del PD, che ha un presidente del Consiglio che ha circa l’80% degli elettori del PD puro, gli ex iscritti al partito comunista o quelli che hanno sdoganato questo termine, che sicuramente lo ritengono proprio e sicuramente non si può dire che Renzi è un postcomunista. Alla fine c’è un ripiegarsi per amministrare, per il potere rispetto agli ideali e ai valori e questa è la nota critica che investe pure questo consesso. E quella di ex Cantiere popolare è stata una scelta che è avvenuta pure a Sciacca e da lì è iniziato un percorso, è stata una scelta di piegare il valore e questo è brutto perché se si è detto che ci sono delle cose che non vanno, si devono combattere a livello della propria squadra e anche lui davanti a delle decisioni è stato duro con la maggioranza, ma non per questo se ne è andato e mai ha fatto all’esterno dichiarazioni contro l’A.C. Sicuramente questa Giunta non è monocolore perché la compagine è formata dall’NCD e da FI. Sulle terme chiede se sono state fatte proposte che non sono state ascoltate e tutto il C.C. si è presentato davanti la Presidenza e sono stati unanimi nell’affrontare la stessa strada. Crede che si debba tornare coi piedi per terra perché la città ha bisogno di tutti quanti e si deve cercare di trovare delle soluzioni ai problemi più annosi che esistono per ora a Sciacca.

IL CONS. BONOMO ricorda che il Sindaco nel suo insediamento ebbe a parlare di municipalità, di coinvolgimento dell’opposizione in quelli che potevano essere i temi importanti per la città, quali il depuratore, i rifiuti e la possibilità da parte del Comune di esercitare il diritto di prelazione sulla stazione ferroviaria, invece si è visto nel tempo passare la maggioranza da 19 a 16 consiglieri e il Sindaco ha dato un’interpretazione singolare della fuoriuscita di cantiere popolare dalla maggioranza, ma si sa che in realtà c’è stata in quell’occasione una spinta da parte dell’NCD per avere a loro disposizione un ulteriore Assessorato. Ma lo scemarsi del numero dei consiglieri nella maggioranza non si è arrestato e ci sono stati altri consiglieri che hanno abbandonato la maggioranza, passando a tredici consiglieri e questo ha un peso politico. Ricorda poi l’attacco che c’è stato da parte di tutto il gruppo dell’NCD al Vicesindaco Caracappa e questo gli sembra un dejavu e non si può pensare che un intero gruppo consiliare possa attaccare un Vicesindaco che prende delle decisioni. Non si può fare passare il messaggio che è normale attaccare così il Vicesindaco che ha preso un provvedimento dopo aver parlato, presume, con la Giunta e, quindi, ci sarà un problema di comunicabilità tra i consiglieri e l’Amministrazione e poi il Sindaco ha una visione un po’ da consigliere soldatino perché quando dice che il consigliere comunale di maggioranza è stato eletto per supportare quello che è un progetto politico dell’Amministrazione e poi parla di tradimento, avrebbe voluto sentire le stesse parole quando un consigliere comunale dell’opposizione è passato in maggioranza e non quando dei consiglieri dicono di non essere usciti dalla maggioranza ma giudicheranno e voteranno i provvedimenti in base a quello che ritengono giusto per il bene della città, ma cosa si vuole avere il consigliere comunale soldatino quando già la legge è un poco particolare perché gli si deve spiegare come mai se un Sindaco non riesce a farsi votare il bilancio e non riesce ad avere la maggioranza da parte dei consiglieri, questi ultimi vanno a casa e il Sindaco invece resta in carica. Crede che questo perdere pezzi importanti della maggioranza la dica lunga su quella che è l’azione politica del Sindaco e lì ha apprezzato il passaggio di Turturici quando ha detto che bisognava allargare anche agli altri componenti della stessa maggioranza e ricorda quando il Sindaco disse che bisognava dialogare con l’opposizione, ma lui non parla nemmeno con i suoi

stessi consiglieri della maggioranza. Ora sarebbe facile accostare questa situazione numerica disastrosa a un aumento esponenziale delle tasse, all'aver ceduto il depuratore senza aver parlato col Consiglio, a non aver coinvolto la città su temi importanti quali l'ex stazione ferroviaria o di cosa si vuole fare della città dal punto di vista turistico, all'imposta di soggiorno che viene utilizzata soltanto per colmare quelle che sono delle lacune in sede di bilancio, invece di utilizzarla come una risorsa per cambiare la faccia della città e questo è incomprensibile. Qualcuno ha detto che il consenso in città non c'è più e va scemando anche il consenso degli stessi consiglieri comunali di maggioranza.

IL CONS. DELIBERTO sottolinea che in questa valutazione politica non si parla della situazione economico-sociale e finanziaria della città e, quindi, non si è parlato di nulla. Stasera il Sindaco ha detto che vuole continuare a governare anche se non ha più la maggioranza, ma nessuno ha parlato di programmazione e coloro che sono andati via dalla maggioranza non lo hanno fatto perché hanno tradito ma anzi hanno avuto il coraggio di lasciare un'Amministrazione incapace di portare avanti un programma politico, che aveva dei buoni propositi ma che non sono stati mantenuti. Nella prima parte del programma politico si parla di avvincente lavoro, serio, autorevole e dinamico dove il turismo doveva essere il volano del territorio, ma non le sembra così in questo momento. Poi legge che seppure si vive in un periodo di crisi economica, si deve mettere in campo ottimismo, ma non le pare che ultimamente se ne parli; si parla di inventiva e operosità riconoscendo che ci sono risorse immense. Nella sua relazione il Sindaco ha detto che il territorio si è espanso a macchia d'olio, per cui ci sono molte criticità, ma il territorio è questo e il Sindaco è da venti anni che è lì ma non si è mai accorto che ci sono delle criticità o è meglio dire che se ne è accorto quando era in opposizione e, quindi, criticava, mentre oggi dice che il territorio si è troppo espanso. Gli pare che si era fatta una promessa all'opposizione, che aveva presentato un emendamento il 18 giugno 2013 ed era stato preso un vero impegno nei confronti della gente sul prestito d'onore sociale, di cui non si parla più. Quindi, vorrebbe capire cosa si fa per migliorare la situazione della città anche perché non c'è lavoro e, quindi, è inutile fare questo dibattito politico che alla fine non sta servendo a nulla perché la gente ha bisogno di lavorare e ad oggi non c'è nulla di programmato. Nel programma si parlava dei quartieri e quando i cittadini non la pensano come l'A.C. e appongono delle firme probabilmente c'è qualcosa che non va; si è parlato dei cittadini, della pro loco, delle associazioni, ma tutti si lamentano perché non vengono ascoltati e giorni addietro c'è stato un convegno dell'associazione Mizzica ma non c'era nessuno dell'Amministrazione. Si parla, poi, di realizzazione di parcheggi e guarda caso la maggioranza presenta una mozione sui parcheggi; nel programma si parla di verde pubblico, di villa comunale, delle varie villette sparse per la città, ma di tutto ciò una cosa non è stata portata avanti. Sulle terme il Sindaco ha detto che non bisogna delegittimarlo, che significa sottrazione di autorità e di potere e il Sindaco sta perdendo l'autorevolezza da solo soprattutto quando dà false speranze ai cittadini. Gli pare che l'opposizione, anche con un relativo fallimento rispetto ai propri deputati, ha cercato di intervenire e il problema di fondo è che comunque le terme sono chiuse e anche la maggioranza ha fatto delle proposte inconcludenti prendendo in giro la gente. Anche la maggioranza fa populismo perché stasera non ha sentito negli interventi della maggioranza cosa hanno fatto di buono in questa città e soprattutto per i cittadini. Ritieni che oggi questa Amministrazione sia fallimentare.

IL CONS. CATANZARO si è sentito chiamato in causa quando il Sindaco ha parlato di tradimento politico e premette che ha iniziato a fare politica perché ha creduto nella

persona del Sindaco Di Paola, ma è rimasto molto deluso. In campagna elettorale il Sindaco ha sempre detto che il ruolo del consigliere comunale sarebbe stato diverso perché avrebbe affiancato gli Assessori nell'attività amministrativa per dare un apporto maggiore e per fare in modo che poteva essere un valore aggiunto la competenza di ogni singolo consigliere. In questi tre anni di esperienza si è reso conto che se si è testa pensante si è scomodi perché non si vuole lavorare in sinergia ma è tutta propaganda e il suo gruppo, essendo formato da giovani, sta ottenendo consensi da parte dei cittadini e può dire fermamente che sono stati molto leali nei confronti del Sindaco fino a quando non hanno deciso di lasciare la maggioranza, sono stati sempre presenti, potevano essere un valore aggiunto ma spesso si trovavano in riunioni dove tutto era già organizzato e questo non è spirito di collaborazione. Sullo slancio culturale che il Sindaco vuole dare alla città vuole dire di avere avuto un Assessore che è bravo a fare i proclami, l'Ass. Monte, e in città c'è la fortuna di avere delle associazioni con tante persone motivate che vogliono spendersi ma non hanno certezze, non hanno regole e ci si trova sempre a dovere bussare alla porta dell'Assessore. Manca la programmazione. Per non parlare del carnevale fallimentare o della via Amendola. Personalmente si sente di non aver tradito nessuno, anzi si sente tradito e condivide le scelte dei suoi amici perché sono state delle scelte fatte in modo corretto, serio e ragionato.

Esce Grisafi - Pres. 28

IL CONS. BENTIVEGNA è d'accordo col collega Di Natale quando dice che non è un male essere monocolori, però continua ad affermare la propria indipendenza. Ringrazia i tre consiglieri che ora si sono dichiarati indipendenti perché durante il loro sostare all'interno della maggioranza hanno fatto abbassare le tasse e se questa era la linea giusta, si chiede perché sono andati via, scordandosi che non erano in tre ma in diciotto. Poi, un paio di giorni addietro tramite la stampa l'A.C. ha ricevuto un'indicazione che invitava ad abbassare le tasse utilizzando una serie di crediti che in questo momento il Comune vanta, ricordando che nove anni fa il Sindaco Mario Turturici calava il credito Eas all'interno del bilancio e quei soldi si sono spesi e da lì l'inizio della fine perché per nove anni si è avuta una sofferenza di cassa enorme, sono stati pagati alti interessi, sono stati pagati gli stipendi a singhiozzo e quattro giorni fa il cons. Turturici, per aiutare la città, ha proposto di riutilizzare questi crediti che attualmente non sono in cassa, di rispendere, però questa volta richiama anche l'opposizione alla coerenza che durante questi anni ha attaccato ferocemente Mario Turturici per questa spesa, mentre la sua proposta era a firma anche di gran parte dell'opposizione. Vorrebbe capire qual è l'appoggio dei tre se promettono di votare quello che loro decidono sia utile per la città. Un'altra chiarezza perché il 52% del collega Turturici non è stato al primo turno ma al ballottaggio. Tassa di soggiorno: o si alzano le tasse e si comincia a spendere per fare altro o si abbassano e si prendono i soldi della tassa di soggiorno non incidendo sulle tasche dei cittadini o non si fanno eventi, insomma bisogna mettersi d'accordo e togliere tutte le incomprensioni. Via Amendola: l'intervento ha funzionato, permettendo alla Perriera di sbloccare un po' il traffico, però, questo si può ottenere anche col senso alternato perché basta mettere il divieto di svolta a sinistra e, quindi, si può raggiungere lo stesso obiettivo mediando le parti.

IL CONS. SABELLA premette che non riesce a capire come ancora oggi per la via Amendola si attenda la relazione da parte degli uffici quando anche tutto il C.C. è d'accordo a farla tornare come era prima e spera che il Sindaco a giorni revochi il provvedimento. stasera il Sindaco nel suo intervento ha fatto chiarezza sulla situazione

politica della sua Giunta, che è chiara già da oltre un anno perché è da un anno che questo governo cittadino è in crisi e cioè dalla fuoriuscita di ex Cantiere popolare, aggravatasi con la presa di posizione dei cons.ri Turturici, Monteleone e Ambrogio. Quindi, è chiaro che la maggioranza oggi è formata da tredici consiglieri e se si parla di tradimenti si deve dire anche del passaggio di un consigliere dall'opposizione alla maggioranza e non parlerebbe di tradimenti ma di posizioni diverse. Il Sindaco ha poi detto che questa città ha ottenuto grandi risultati, che ritiene invece siano modesti soprattutto per la scarsa capacità di alcuni Assessori. Ad esempio sull'aspetto culturale pensa che questa città si sia fermata ed è grazie a delle associazioni se si organizzano delle cose. È anche scontento del fatto che questa città non abbia alcuna struttura museale aperta. Per quanto riguarda il territorio il Sindaco ha detto che ci sono situazioni di dissesto idrogeologico, ma da anni fa delle interrogazioni su questo. Anche la viabilità in città è diventata un grosso problema. Sul fatto che si sono dati dei meriti al sen. Marinello, ritiene che stia facendo il suo ruolo e si deve dire chiaramente alla città che il finanziamento del CIPE ancora deve essere comunicato al Comune di Sciacca, poi devono realizzare il progetto esecutivo e, quindi, i tempi non sono brevi e aveva chiesto di trovare una soluzione alternativa perché non si può aspettare che si faccia questo intervento e la soluzione potrebbe essere la strada alternativa che da via Ovidio va alla Perriera, ma ci vuole volontà, che gli sembra non ci sia. Sul PRG ritiene che l'approvazione non sia merito né di questa né delle passate Amministrazioni ma riguarda la tempistica e le procedure della burocrazia. Ritiene che sui grandi temi il PD sia stato sempre disponibile al confronto e al dialogo e sicuramente per affrontare le problematiche della città bisogna riuscire a costruire un nuovo percorso vero, diverso tra l'opposizione con il governo cittadino e tra la maggioranza e l'opposizione evitando accuse reciproche. Bisogna che si instauri un nuovo rapporto al fine di creare nuove opportunità di lavoro perché la città è in grosse difficoltà e se c'è volontà da parte del governo cittadino ad affrontare queste questioni o risolverle in tempi reali, la sua parte politica è a disposizione.

IL CONS. MAGLIENTI ha ascoltato il discorso del Sindaco, il quale ha dichiarato di non avere più una maggioranza, cercando di spiegare quali sono stati i motivi e anche i consiglieri ne hanno parlato, ma lui non ne parlerà perché non pensa che alla città possano interessare tutte queste strategie politiche e forse sarebbe stato più coinvolgente parlare dei problemi e magari attaccare il Sindaco ma proporgli anche le loro idee di soluzione. Bisogna parlare di un'idea di città e lì ci si deve scontrare e confrontare per far capire alla città l'idea che ognuno ha di territorio. Deve dire che l'apertura del Sindaco nei loro confronti non può che fargli piacere. Chiarisce che non gli interessa andare contro la sua stessa opposizione o contro la maggioranza quando c'è in gioco il bene della comunità. A testimonianza del loro comportamento coerente hanno presentato una mozione di indirizzo con la quale si cercava di creare economia attorno al mondo del turismo ed è stata approvata da tutto il C.C. Non capisce, però, perché c'è stato un silenzio disarmante da parte del Sindaco quando c'è stata l'apertura da parte loro. Gli è piaciuta una minima parte dell'intervento del cons. Deliberto laddove ha detto che per dare dignità alla città bisogna dare occupazione e la politica ha il dovere di creare opportunità e pensava che la città ha bisogno di opere di manutenzione straordinaria e, allora, perché non si prova a cercare di progettare la manutenzione delle strade per un milione di euro mettendola a gara anziché con finanziamento interamente con fondi comunali, parti con finanziamento con fondi comunali provenienti dalla cassa DD.PP., da contrazione di mutui o quant'altro e parte con quei famosi beni immobiliari che da anni si

vogliono vendere ma che nessuno ha mai manifestato l'interesse di acquistare. Ecco, è lì che gli piacerebbe che ognuno portasse un proprio contributo per fare crescere la città dove si deve vivere e migliorare la qualità di vita.

IL CONS. MONTELEONE stasera si sarebbe aspettato un discorso diverso da parte del Sindaco, viste le dichiarazioni che avevano fatto i cons.ri Turturici, Ambrogio e lui dicendo che erano usciti da questa maggioranza perché era venuto meno un dialogo, che ritenevano indispensabile e che questa mancanza del dialogo spesse volte era stata da lui esternata al Sindaco e anche al Presidente del C.C., al quale deve dare atto che ha avuto sempre la massima attenzione verso delle sue recriminazioni. Da parte del Sindaco si sarebbe aspettato stasera un invito di chiarimento verso quelle contraddizioni che li aveva portati a prendere questa decisione di uscire dalla maggioranza. Sarebbe stato un gesto nobile non solo verso i consiglieri che hanno sostenuto il Sindaco nella difficile campagna elettorale perché personalmente non aveva nessuna intenzione e nessun interesse a trovarsi stasera in questo Consiglio se non per un'esplicita richiesta da parte del Sindaco, che gli ha chiesto di dargli una mano a cambiare il volto della città e di fronte a questo invito così accorato, così interessato e che gli faceva capire che alla base di quell'invito c'erano consolidati e forti rapporti di amicizia e di affetto e dopo una pausa di riflessione ha pensato che non poteva tirarsi indietro. Per cui, in memoria di quanto è successo, stasera si sarebbe aspettato un atteggiamento diverso da parte del Sindaco, che sarebbe stato un atto di rispetto nei loro confronti e di quei mille cittadini che li hanno sostenuti e che hanno consentito l'elezione del Sindaco in prima battuta. Però, deve riconoscere di essere rimasto deluso perché il Sindaco non è capace di questi nobili gesti, ma è solo capace di offendere chi lo ha sostenuto lealmente per tre anni e loro, nonostante il disagio avvertito con la maggioranza e col Sindaco, hanno tirato avanti perché si erano presi l'impegno di cambiare il volto della città e se tra lui e il Sindaco o qualche Assessore ci sono degli screzi o delle incomprensioni, questo non è sufficiente per buttare la spugna. Ha pensato, comunque, fino all'ultimo se era possibile ricucire un dialogo civile basato anche sul rispetto reciproco, e il Presidente gli ha dato atto che le sue recriminazioni erano più che legittime, ma il Sindaco, come è suo solito, vestito di quell'abito che lo contraddistingue, che è quello dell'arroganza e della presunzione, ha voluto chiudere assolutamente la porta verso qualsiasi apertura che sarebbe stata utile per loro e per la città. Oggi, purtroppo, si ritrovano a fare delle considerazioni molto amare perché il Sindaco li viene ad accusare di tradimento, ma gli chiederebbe se ha le carte in regola per poterli accusare di tradimento e vorrebbe sapere qual è stato il motivo per cui sono usciti dalla maggioranza e ricorda che in un incontro ebbe a dire al Sindaco che così non andava perché i consiglieri non erano lì solo per obbedire, ma hanno dei doveri e anche dei diritti, che vogliono siano riconosciuti. Si chiede se è possibile che non si riesca ad aprire un dialogo con la Giunta e hanno ricevuto solo delle vaghe risposte. Hanno anche criticato il modo in cui è stata determinata la Giunta di questa amministrazione e non si era mai verificato in un'amministrazione che un Assessore potesse ricevere tante deleghe: Assessore ai LL.PP., Assessore all'Urbanistica e Assessore alle Finanze. Pensava che le deleghe assessoriali venivano date in base a due elementi indispensabili: capacità e correttezza, sulla prima non si sa nulla e se avevano i meriti spetta al Sindaco dirli, ma sicuramente non avevano i titoli e si meraviglia come mai un Sindaco possa mortificare la sua maggioranza perché sapeva benissimo che all'interno di essa, dopo l'uscita del Vicesindaco Porrello, Assessore al bilancio e con un titolo che gli consentiva di potere svolgere il suo ruolo, all'interno della maggioranza c'erano delle altre professionalità di

alto profilo, che avrebbero potuto degnamente continuare il lavoro che aveva fatto Porrello, nell'interesse della città, eppure il Sindaco, senza coinvolgere la sua maggioranza, ha deciso che quelle deleghe dovevano essere assegnate a quella persona, che a loro non interessa perché è il metodo che stanno contestando, però, il Sindaco, nell'interesse della città, avrebbe dovuto fare una scelta diversa e loro lo avrebbero preteso, come avrebbero anche preteso una giustificazione, ma sono stati ignorati. Quindi, quale consigliere può rimanere in una maggioranza dove il suo parere non è minimamente richiesto e, allora, la loro dignità, il loro rispetto verso chi li aveva votati li ha portati a dire che non erano dei voltagabbana, ma delle persone a cui venga riconosciuta la dignità che hanno e, quindi, hanno deciso di uscire dalla maggioranza sperando che ciò porti il Sindaco ad una riflessione o a pensare di chiamarli per capire se ci sono stati dei motivi di discordia o incomprensione, per fare chiarezza e portare a termine questa sindacatura, nell'interesse soprattutto di una città che soffre dal punto di vista economico, culturale e sociale. Ma questo non c'è stato e come ha detto il cons. Turturici, intendono, nel rispetto di chi ha dato loro il voto, continuare a svolgere quel ruolo perché a loro non interessavano le poltrone e il Sindaco ne è testimone perché quando lo ha invitato a far parte della sua lista, ha detto di essere al servizio suo e della cittadinanza e non gli risulta che abbia mai fatto una richiesta di Assessorato, ma forse il Sindaco si è sentito in difficoltà quando lui ha avuto questo grosso consenso popolare e quando lo ha chiamato per dirgli che, purtroppo, la scelta della Giunta era una prerogativa del Sindaco, per cui avrebbe scelto una persona diversa da lui, è rimasto allibito. Stasera si vede costretto a dire certe cose perché il Sindaco ha lanciato nei loro confronti un'accusa di tradimento e questo abito non sta loro addosso e, quando il Sindaco gli ha detto che si andava a scegliere una persona di suo gradimento e non che a garanzia del lavoro che deve fare per la cittadinanza, è rimasto deluso e nonostante abbia bevuto questo calice amaro, il senso di responsabilità lo ha fatto rimanere accanto al Sindaco e sostenerlo per tre anni in maniera incondizionata senza mai chiedere nulla in cambio perché era lì soltanto per fare gli interessi della città e stasera il Sindaco li ha accusati di tradimento, mentre il tradimento è stato nei loro confronti e la cittadinanza dice che l'esperienza Di Paola è stata un fallimento e quando hanno preso la decisione di uscire dalla maggioranza hanno fatto loro i complimenti, ma questa non è stata una vittoria ma una sconfitta perché lo scopo che li ha fatti fare parte di questa Amministrazione era di cambiare le prospettive della città, dei giovani, di tante classi che oggi soffrono. Il Sindaco ha parlato dell'ospedale, che oggi è in fase di smantellamento e il Sindaco che appartiene a un partito dove c'è il Ministro della sanità, la Lorenzini, e che sa che questo ospedale sta per essere smantellato e oggi si parla di ordini di servizio per alcuni medici che vengono mandati all'ospedale di Ribera, che è soltanto un pronto soccorso, medici che si trovano ad andare in ferie e sostituiti da chi con grande sacrificio ha cercato di tenere in piedi questo ospedale, che se oggi ancora esiste non è perché sono stati bravi a fare la lotta (e la Commissione Sanità e il Sindaco hanno fallito), ma per la buona volontà di molti medici che vi operano all'interno. Si sarebbe aspettato dal Sindaco, che è la prima autorità sanitaria, che gli dicesse di fare una delegazione con la quale andare a Roma, chiamando anche il sen. Marinello affinché facesse da tramite con la Lorenzini, per non privare il territorio di un servizio del genere. Si può dire che oggi la città è morta perché il progetto Terme è fallito, l'ospedale pure, altri servizi sono andati via, ma si è dato il carnevale, per il quale sono state spese delle cifre enormi sottraendole ad altri stati di bisogno e anche lì spesso si sono sforzati chiedendosi se Sciacca avesse bisogno del carnevale e, se proprio si doveva fare, che si

facesse come ha fatto Salvatore Mandracchia, che con 80 mila euro ha fatto un ottimo carnevale. Capisce che quello che dice è scomodo, ma si chiede se era necessario spendere tutti quei soldi e si chiede anche come sono stati spesi i 600 mila euro della tassa di soggiorno mentre Mangia rimprovera il fatto che per arrivare negli alberghi i pullman hanno grosse difficoltà per la strada dissestata. Purtroppo è mancato il senso del dovere e oggi il Sindaco forse si vuole pulire il coltello nelle loro spalle, adducendo a loro la colpa se questa Amministrazione va verso il fallimento.

Esce Maglienti - Pres. 27

IL CONS. PISANO dagli interventi ascoltati ha inteso che per molti colleghi la politica non è altro che spartizione del potere e monopolio legittimato dall'uso della forza, ma per lui invece non è altro che cercare di fare il bene comune per la città. Ha ascoltato le dichiarazioni di molti colleghi e soprattutto di chi diceva di unire le forze per costruire un cartello politico unitario per il bene della città e si può fare, ma al prezzo, a detta di alcuni, che esca FI dalla maggioranza. Ma si chiede: prima hanno appoggiato questo cartello politico, si sono candidati con loro con la lista ex Cantieri popolari, sono stati eletti, hanno espresso l'Ass. al bilancio nonché ex Vicesindaco, poi escono dalla maggioranza, creano quasi una crisi di governo, per poi dire che se esce FI ora che la situazione nella Nazione è cambiata loro possono rientrare. Ma, allora, o si deve fare un cartello politico unitario su discussioni oggettive per il bene comune della città o per la spartizione delle poltrone. Poi, ci sono stati altri colleghi che hanno detto che per far politica ci vogliono capacità, correttezza e soprattutto dignità, ma si chiede che dignità c'è nel proporre a un cons. com.le neo eletto qualche giorno dopo le elezioni la spartizione dell'Assessorato, gli si viene a proporre di appoggiare una nomina piuttosto che un'altra per dividersi in cambio l'Assessorato e poi si viene in questo civico consesso a dire che per rivestire questo ruolo ci vogliono dignità, capacità e correttezza, cosa che non vede. Lui ha appoggiato la nomina dei sei Assessori perché li reputa persone dignitose, capaci e coerenti nel ruolo che ricoprono e non gli risulta che ci siano le porte chiuse negli assessorati. È vero, poi, che qualche tempo addietro era stato proposto e accettato l'ipotesi di aprire la maggioranza a forze esterne, ma ricorda che hanno chiuso la porta ad eventuali appoggi per un no categorico dell'ex Cantiere popolare, che con ricatto hanno obbligato la maggioranza a non avere l'appoggio dell'MPA, che lo aveva offerto, salvo poi qualche mese dopo per interessi politici e personali di alcuni uscire dalla maggioranza e cercare di creare la crisi di governo. In conclusione, non vede una Giunta monocolore e ribadisce di non avere un assessore di riferimento ma sei. Tra l'altro, fa parte di una lista civica, ma è anche vero che per determinazioni e scelte politiche il percorso della vita di ognuno può cambiare e, quindi, nel pomeriggio ha incontrato l'on. Musumeci, al quale ha ribadito la sua stima, il suo affetto e la sua simpatia politica, si è schierato con lui e le sue determinazioni politiche di lì in futuro dipenderanno dalla lista dell'on. Musumeci che orbita nell'ottica di FI, ma nel civico consesso non cambia nulla perché rimane nella lista Siacca al centro e la formazione politica della compagine della maggioranza non cambia.

Esce Marinello - Pres. 26

IL CONS. ALONGE osserva che stasera da questo dibattito politico sono emerse dinamiche abbastanza complesse sia da parte della maggioranza che dell'opposizione; sono emersi dei fatti chiari e anche Siacca ha la sua maggioranza Dem e la sua minoranza Dem e dall'intervento del cons. Di Paola si è riscontrata una completa divergenza da quello del cons. Settecasì, il primo dice di essere stato eletto per essere all'opposizione

perché ha votato un altro programma e un consigliere che viene eletto fa parte di un ragionamento più complesso che il semplice consenso del consigliere comunale, che si presenta agli elettori come un ingranaggio di una macchina più complessa che si chiama coalizione, programma elettorale perché quando un cons. va a chiedere il voto, la prima domanda è sapere chi è il Sindaco. A questo punto la prima discrasia che trova nel ragionamento fatto dal PD è proprio questo e contestualmente il cons. Settecasì parla di mozione di sfiducia. Invita i cons.ri di opposizione a fare delle riunioni preliminari prima di andare in C.C. per articolare gli interventi e impostare il ragionamento anche per evitare che si creino delle scollature tra un passaggio e l'altro che fa evidenziare effettivamente questa non coerenza che c'è all'interno del partito perché non può essere una semplice somma di numeri. Questo nasce perché effettivamente il problema è embrionale e tutto nasce nell'ottobre 2012 quando un candidato alla Regione, pur avendo avuto un importante risultato politico, si trova spiazzato, non si trova più a poter essere organo all'interno di un partito politico e, quindi, da lì inizia la sua attività di transumanza e di verifica di quale collocazione politica assieme al suo consenso elettorale può trovare e nel frattempo loro sono in trincea perché nel 2012 entra la pressione fiscale tosta, si abbandona l'imposta comunale sugli immobili e lì entra il ragionamento politico e cioè io non ho più un mio contenitore politico che mi permetta di essere tutelato, contestualmente faccio parte di una maggioranza che è costretta ob torto collo a fare delle scelte impopolari ed ecco che inizia il ragionamento di convenienza che non ha nulla a che fare con il consenso elettorale perché cantiere popolare ha contribuito all'elezione del Sindaco Di Paola ma non ha rispettato la volontà del loro elettorato, che era quello di essere incardinati all'interno di un ragionamento politico che si chiama coalizione e si inizia a fare la ricerca per individuare quale può essere il contenitore politico dove si può approdare, che viene trovato nel novembre del 2013, ma sorge un problema perché il contenitore politico è in contrapposizione con la maggioranza dove sono e, quindi, bisogna trovare un escamotage per togliersi di dosso l'etichetta di Amministrazione delle tasse e accontentare gli interlocutori politici perché giustamente in città ci sono altri esponenti del PD che non vogliono la loro presenza all'interno della maggioranza Di Paola e, allora, si inizia ad escogitare le motivazioni per uscire, ma avrebbero fatto molto più figura se avessero detto che il problema è che loro hanno un'esperienza politica diversa da quella che li ha visti accomunati perché non è corretto dare le colpe agli altri e non è vero che non hanno permesso loro di amministrare la città perché non ha mai ricevuto un invito da parte del loro Assessore a visionare una bozza di bilancio e hanno svolto la loro attività in piena solitudine, che è diverso dall'autonomia e quando hanno deciso di lasciare l'Amministrazione, hanno lasciato una bozza di bilancio che prevedeva la tassa sui servizi indivisibili al 2,6 per mille e quando loro hanno preso in mano la situazione del bilancio, la prima cosa che hanno fatto è stato di abbattere l'aliquota di 0,9 punti e nel 2013 sono stati sempre i consiglieri dell'NCD ad abbassare l'aliquota IMU sulla seconda casa attraverso un'attività incessante e certosina. Si deve essere chiari perché la politica è un momento di passaggio della vita e quello che resta è la coerenza e il senso di responsabilità. Loro nel momento in cui si trovano nelle difficoltà di perdere l'Ass. al bilancio e, quindi, si apre un ragionamento che rispetti le dinamiche all'interno di una maggioranza, che ha individuato l'Ass.re nella figura del cons. Emmi, soprattutto per il suo impegno e per il suo trascorso politici quei banchi in quanto ha svolto l'attività di consigliere comunale in maniera attenta, precisa ed è stato un giusto riconoscimento. Successivamente c'è stato l'abbandono dei cons.ri Turturici, Monteleone e Ambrogio e li

va fatto un ragionamento molto più complesso perché sono emerse diverse sfaccettature, è emersa la questione politica da parte del cons. Turturici, che va affrontata in tutti i suoi aspetti, ma contestualmente è emersa anche una diversa visione da parte del cons. Monteleone, che stasera ha detto che il Sindaco aveva preso l'impegno di farlo diventare Assessore e crede che sia un problema più personale che politico, mentre un problema politico diventa quello posto dal cons. Turturici, che è stato Sindaco di Siacca e che parla di Giunta personalistica, ma che sa, essendo stato Sindaco, che a volte le dinamiche dell'attività amministrativa necessitano di un soggetto che abbia un piglio forte e che riesca a fare la sintesi tra le diverse anime e le diverse esigenze e se questo vuol dire avocare a sé determinati incarichi nessuno può dubitare sulla solerzia e sulla capacità del Sindaco e del resto anche Mario Turturici quando era Sindaco era anche Assessore al bilancio e Assessore al personale ed evidentemente capisce cosa significa avere l'esigenza di avere un piglio nell'affrontare determinate problematiche. Oltre a questo è stato detto loro che c'è stato un mancato coinvolgimento, non ricorda a quante riunioni di maggioranza il cons. Turturici ha partecipato, ma servono proprio a coinvolgere i cons.ri com.li nella dialettica e gli suona strano sentirsi dire che l'opposizione vota cose che fanno l'interesse della città, ma anche i cons.ri di maggioranza lo fanno, per cui sarebbero trenta a votare nell'interesse della città. Vuole essere chiaro perché nessuno si può permettere di mortificare la prerogativa del consigliere com.le, che è quella di svolgere un'attività ispettiva, di controllo e di indirizzo politico e il Sindaco ha sempre detto di esprimere liberamente la loro opinione e questo a riprova che c'è piena libertà di pensiero e di autonomia all'interno della maggioranza. La verità è che si deve cercare di essere positivi e creare le prerogative per fare veramente l'interesse della città e loro faranno il proprio dovere fino in fondo nel rispetto del loro mandato elettorale perché sono stati eletti per amministrare la città e lo faranno fino in fondo.

IL CONS. GRAFFEO dai numeri si comprende già quanto è risicata la maggioranza in un Consiglio comunale, che viene tenuta solo ed elusivamente da tre cons.ri com.li e basta un'incomprensione nel corso di una legislatura per completare un percorso legislativo con un ribaltamento delle posizioni e con dei consiglieri che sono andati all'opposizione. si possono evidenziare tre momenti importanti: un consigliere dell'opposizione che passa alla maggioranza; tre cons.ri della maggioranza che passano all'opposizione; tre cons.ri che rimangono in una posizione critica e tutto questo all'interno di una macchina amministrativa, secondo lui, non determina nulla perché non si fa altro che amministrare servizi e il Sindaco nel dovere scegliere gli Assessori che lo devono coadiuvare è chiaro che da un lato deve comprendere quelli che sono gli equilibri dei partiti che stanno all'interno della maggioranza ma dall'altro lato deve avere la prerogativa di potere scegliere quali sono i soggetti con i quali può confrontarsi e lavorare meglio per raggiungere il massimo risultato e gli assessori che sono stati scelti dal Sindaco e indicati dalle liste che compongono la maggioranza sono il meglio che in questo momento la città può avere. È chiaro che quando si vuole collaborare con un'Amministrazione ci vuole buona volontà, apprezzamento e non scorrettezza per giustificare il perché si abbandona una maggioranza o un progetto politico, bisogna essere chiari e sinceri e dire di avere un'altra idea politica. Invita, per alcuni punti importanti, ad essere insieme al di là delle contrapposizioni e l'opposizione, che oggi diventa maggioranza, ha la possibilità di decidere come spendere le risorse economiche del prossimo bilancio.

IL CONS. MANDRACCHIA parte da una dichiarazione del 21 aprile 2011: "Gli interventi fatti anche da consiglieri di maggioranza avevano dato prova che lo stesso ha

sempre posto al centro della sua attività politica l'esclusivo interesse della città non trincerandosi dietro un ruolo ingessato. Più volte ha evidenziato l'incapacità dell'Amministrazione di risolvere i problemi in cui versa la nostra città", queste erano le dichiarazioni di Fabrizio Di Paola, consigliere comunale, quando Gioacchino Settecasì ha abbandonato la maggioranza Bono e oggi, a parti invertite, non è più un consigliere che vive in un ruolo ingessato ma è un traditore, bisogna avere anche la coerenza delle dichiarazioni e la politica della convenienza non deve esistere. "L'A.C. gode di ottima salute, non presenta alcuno strappo e guarda al futuro della città. Le parole di Mandracchia evidenziano il suo stato oggettivamente confusionale, che a parere nostro è mirato ad un giudizio e una valutazione che nulla ha a che rispondere con la realtà" e la realtà è un'altra perché Mandracchia nella sua "confusione politica" aveva letto bene quello che stava succedendo all'interno della maggioranza. Stasera più che un dibattito politico è sembrata la serata dei lunghi coltelli perché l'obiettivo era evidenziare il mancato senso di responsabilità dei colleghi che sono usciti prima e l'incapacità a saper rivestire il ruolo di consiglieri di maggioranza per i consiglieri che sono usciti dopo. Dalle dichiarazioni fatte dal cons. Monteleone è venuto meno non solo il rapporto politico, ma anche quello fiduciario che va oltre la politica e gli dispiace. Il Sindaco nel suo intervento ha detto che il primo agosto ha assegnato le deleghe all'ex cons. Emmi, oggi Assessore della Giunta Di Paola, però una riflessione va fatta perché il dimissionario Porrello, che ha lasciato alla città una lunghissima nota e ognuno ne fa la valutazione che vuole, aveva le deleghe di economia e finanze, patrimonio ed edilizia scolastica, servizi demografici, sviluppo economico e politiche comunitarie, deleghe importantissime, si chiede perché, visto che non c'erano problemi prima e invece poi ci sono stati, successivamente il Sindaco ha impiegato 126 giorni per nominare il nuovo Assessore. Pensa che debba essere data una chiave di lettura limpida, onesta, ma ci sono anche degli altri numeri che debbono essere letti perché nel 2009 le liste che sostennero Fabrizio Di Paola candidato Sindaco ottennero 13456 voti e il Sindaco 10386 voti e in quella elezione ci fu la differenza tra le schede attribuite al Sindaco e quelle attribuite alla maggioranza, ma legittimamente è stato eletto Sindaco, però bisogna valutare che nella tornata elettorale precedente il Sindaco addirittura mise il suo valore aggiunto, 1500 voti in più rispetto alle liste e se si tiene conto dei numeri, rispetto a quella competizione sono venuti a mancare 3 mila voti al Consiglio comunale e non è solo il fatto che si sono allontanati dalla maggioranza e prima il cons. Catanzaro ha detto che nelle riunioni di maggioranza trovavano tutto preconfezionato, altri hanno detto che c'era poca concertazione, altri hanno lamentato di una mancanza di democrazia e le dichiarazioni vanno tutte nella stessa direzione e da un Sindaco che ha una grande esperienza politica e consiliare si sarebbe aspettato la capacità della tenuta della sua maggioranza e, allora, o questi consiglieri sono autonomi, liberi di pensare e di agire o sono traditori, ma il Sindaco una scelta la dovrà pure fare e lo dovrà anche dire alla città. È evidente che la questione legata alla nomina dell'Assessore ha creato al Sindaco non poche difficoltà ed era inaccettabile che nelle riunioni di maggioranza si parlava solo dello stato di attuazione del programma, ma si sa che quelle riunioni non sono e non saranno mai così pacifiche perché ci sono delle fibrillazioni interne, delle attenzioni che vengono poste al tavolo della discussione, dei punti di vista che a volte non coincidono. Dal Sindaco si sarebbero aspettati un atteggiamento diverso in quanto ha sempre detto che il confronto, la democrazia, la concertazione sono il sale della politica, come lo è l'opposizione, che serve da stimolo e lo ha confermato anche il Sindaco prima. Anche a lui è capitato di apprezzare alcune

iniziative che ha fatto l'Amministrazione come ad esempio il risultato eccellente della raccolta dell'amianto, che va riconosciuto all'Ass. Cognata, che, però, non ha le risorse per poter fare un'attività seria di disinfestazione, derattizzazione e scerbatura perché una buona parte dei soldi della tassa di soggiorno è stata erosa per realizzare un carnevale che non è assolutamente di fattura elevata. Il Sindaco parlava della mancata riduzione dei trasferimenti, però si deve anche dire alla città quanta è aumentata l'imposizione fiscale, l'IMU, l'IRPEF. Fa un altro passaggio politico importante perché il Consiglio comunale ha una grande prerogativa, che in questi tre anni non è stata più tenuta in considerazione: bilanci che arrivano in ritardo per poi sentirsi dire che l'opposizione, avendo i numeri, può modificarlo, ma il bilancio viene portato in C.C. per l'approvazione a novembre; il rendiconto ancora non è pervenuto; le relazioni annuali ancora non sono state trattate e poi se una missiva fosse stata fatta a parti invertite, c'era la sfiducia dell'Ass. Caracappa, ma non gli pare sia così e infine l'Ass. Caracappa ha subito una sorte di sfiducia non formale da un gruppo politico costituito da cinque consiglieri che fanno parte della sua maggioranza e invita l'Assessore a rivedere la sua posizione non perché debba fare bella figura ma perché inizialmente ha parlato di azione sperimentale per quanto riguarda la viabilità di via Amendola. Sulle terme: nelle due missive che hanno sottoscritto unitamente a Cinzia Deliberto ci sono anche le proposte sulle terme e non possono accettare che si continui a formulare e a fornire alla città proposte che non vedranno mai la luce.

Escono Graffeo e Sabella - Pres. 24

IL CONS. AUGELLO deve dire che il dibattito di stasera è molto arretrato perché ricorda che la fuoriuscita degli ex Cantiere popolare risale a circa 15 mesi addietro. Stasera si aspettava che si parlasse di programmazione, ma nulla ed ha anche sentito parlare di incapacità a governare ma prima bisogna farsi un esame di coscienza e da persone che sostengono di essere capaci di governare si aspetta di più e fa riferimento all'ultima riunione che l'NCD ha fatto col presidente Crocetta sulle terme perché sono tornati a Sciacca vedendo il bicchiere mezzo pieno per il solo fatto che il presidente aveva capito l'importanza delle terme di Sciacca, piuttosto di parlare di come risolvere la problematica. Non accetta il modo dell'NCD di appropriarsi di tutto, come dell'inaugurazione, ad esempio, del teatro Samonà. Prima il Sindaco diceva che tra le tante cose buone che avrebbe fatto l'Amministrazione è che c'era una maggiore fiducia nella Cassa DD.PP., ma crede che ciò derivi dal fatto che c'è stato un introito delle somme da parte dell'EAS e, quindi, quando si dicono queste cose si sminuisce il lavoro di chi ha avviato questo percorso e dei legali che hanno curato questa procedura. Si è parlato delle associazioni che interagiscono, intervengono, portano avanti delle iniziative e non sa se viene rispettata una certa turnazione delle associazioni, che meno male esistono. Per non parlare della Pro loco, che, è vero, non riceve alcun contributo da parte del Comune, ma crede che goda di una posizione di privilegio. Si è parlato del carnevale, mortificato per due anni di seguito, con enormi esborsi di denaro con la tassa di soggiorno, che non capisce per cosa viene impiegata, ma fortunatamente è stato convocato il tavolo tecnico per vedere di spendere questa tassa anche a favore delle strutture ricettive. Non sa che fine ha fatto il piano ARO e come mai ancora non è stato inserito all'o.d.g. del Consiglio comunale. Non apprezza nemmeno tanto quando si dice che ci sono dei tagli, minori finanziamenti rispetto al passato, sottolineando che quando hanno votato questa Amministrazione non lo hanno fatto perché pensavano che il Comune navigasse nell'oro e ogni volta che si fa riferimento ai finanziamenti non deve essere un'attenuante perché si è chiamati ad amministrare

anche con le poche risorse che si hanno, spendendo bene i soldi anche perché in futuro saranno sempre di meno.

IL CONS. FRIGERIO relativamente alla composizione della Giunta viene spontaneo pensare che la scelta degli Assessori non sia una scelta personale del Sindaco ma di partito e da questa scelta le si vuole dire che in città non ci sono professionalità non appartenenti all'NCD che siano in grado di svolgere tale compito anche meglio di questa Giunta, ma ciò non è vero e non c'era bisogno di fare una Giunta monocolore. E poi gli sembra che si faccia solo ordinaria amministrazione e non si vedono nuovi sbocchi, la città è ferma a livello lavorativo e, ricordando che nella scorsa consiliatura si è approvato un regolamento sul cottimo fiduciario, vorrebbe capire quante volte è stato adottato. Sull'inaugurazione del Samonà pensava che l'invito fosse stato rivolto a tutte le forze politiche, ma così non è stato. Relativamente alla terme di Sciacca nello scorso Consiglio aveva fatto la proposta di allearsi con tutti i Sindaci dei paesi limitrofi, ma al di là di questo è stato previsto che l'ASP possa portare avanti lo stabilimento e la gestione dell'albergo per un periodo di tempo, ma crede che si dovrebbe optare per cercare di trovare una soluzione più immediata rispetto a quella che si sta cercando di adottare. Fa un accenno anche alla vicenda di via Amendola invitando a ripristinare il senso alternato. Parla anche del mattatoio, di scerbatura, di potatura. Bisognerebbe dare una bella spinta alla città al di là della ordinaria amministrazione perché ricorda che qualche tempo fa Sciacca era il volano della provincia mentre ora è solo il fanalino di coda e crede che la città di Sciacca abbia tutte le prerogative per essere il fulcro della provincia, sta solo al bravo amministratore ottenere i risultati sperati e non le sembra che in questo momento si stanno raggiungendo.

IL SINDACO sul piano politico respinge al mittente la definizione della sua Giunta come Giunta monocolore e invita a fare una riflessione: sono partiti dalla coalizione del maggio 2012 in cui erano presenti le seguenti forze politiche Pdl, Cantiere popolare, Patto del sud, tre liste civiche Sciacca al centro, Progetto Sciacca e Uniti più forti e, quindi, già a quel tempo partiti politici che sostenevano la sua coalizione ve ne erano soltanto tre, mentre il resto era costituito da liste civiche, di cui due oggi sono rimaste presenti nella maggioranza consiliare, seppure con varie differenziazioni, fuoriuscite o entrate e la sua amministrazione è supportata, oltre che da questi consiglieri che hanno una connotazione civica, da due partiti politici, il Nuovo centro destra e FI e, pertanto, il dato di fatto è quello che ha illustrato perché poi il nocciolo dell'argomentazione politica di maggiore rilievo è sostanzialmente quella secondo cui si è contestato il suo metodo di amministrare, ma in realtà se si vanno a guardare le considerazioni che sono state svolte, si è contestata la composizione della Giunta, si è parlato di composizione della Giunta quando si è costituita inizialmente e non aveva assunto impegni con nessuno e ha ritenuto di scegliere l'Ass. Bivona perché riteneva fosse essenziale dare una connotazione e caratterizzazione di esperienza alla sua Giunta, si è contestata poi la composizione della Giunta successivamente perché avrebbe scelto un assessore dell'NCD e questo è stato fatto in piena sintonia sia con le liste civiche che con FI. Oggi chi amministra una città deve avere una sua dimestichezza con la Pubblica amministrazione e, quindi, ha ritenuto di fare una scelta di continuità all'interno del suo gruppo col quale ha condiviso anni di militanza politica, scegliendo Davide Emmi, che in tanti anni di consiliatura ha dimostrato di essere nelle condizioni di amministrare. Agli amici di ex Cantiere popolare ribadisce che da parte sua non hanno mai avuto attacchi di alcun genere e potevano tranquillamente continuare ad amministrare con lui o tranquillamente ad avere il Vicesindaco e non si sarebbe scandalizzato né del fatto che passavano col PD e nemmeno di altri fatti politici che sono

stati immediatamente successivi al risultato elettorale delle elezioni regionali del 2012 che evidentemente hanno inciso sul loro comportamento. Quindi, oggi venire ancora a discutere del fatto che qualcuno li voleva mettere alla porta era una preconstituzione di una giustificazione per estraniarsi da un'azione politico-amministrativa anche complicata, difficile ed impopolare e per giustificare anche ai loro compagni di partito il fatto che non potevano stare con un'amministrazione che aveva un colore politico diverso. Ritiene che le battaglie vadano fatte dal di dentro perché l'Ass. Porrello nella sua lettera ha detto delle cose che sapeva perfettamente e loro stavano condividendo e volevano portare avanti, il problema è che la rimodulazione dei settori e dei servizi, che la esternalizzazione della riscossione dei tributi sono fatti amministrativi molto complicati, che necessitano di ponderazione, di riflessione, di approfondimenti perché ci sono fatti positivi e negativi e le battaglie si fanno dal di dentro non andandosene all'opposizione e questo vale anche per quei consiglieri che lo hanno accusato di essere arrogante e presuntuoso, ma non ha offeso nessuno perché quando ha parlato di tradimento politico ha detto in termini elettorali, di mancato riscontro della volontà dell'elettore e crede di avere sempre dato prova di ampia disponibilità al ragionamento e al confronto e ha dimostrato che tutte le volte in cui c'è stata necessità ha convocato i vertici di maggioranza, a cui però bisogna andare, partecipare, discutere e confrontarsi. Il problema politico oggi è che a un certo punto, non rispettando la volontà degli elettori, si è ritenuto che alcune battaglie, piuttosto che farle dal di dentro, si è cominciato a farle da un ruolo diverso, più comodo, quello di opposizione. Ribadisce che la sua apertura è rivolta nei confronti di tutti ed infatti ha detto ai consiglieri dell'MPA di avere apprezzato il loro approccio costruttivo e a giorni convocherà un incontro per verificare quali parti della loro mozione possono essere ulteriormente approfondite e lo stesso discorso fa a quei consiglieri che hanno voluto dichiarare la loro indipendenza e non ha mai negato il confronto a nessuno e sta di fatto che qualcuno è andato via dalla sua lista senza dargliene comunicazione e qualcuno oggi nei fatti si è comportato da opposizione senza alcuna comunicazione perché quando in qualche Consiglio fa ha visto consiglieri della sua ex maggioranza abbandonare il Consiglio per far cadere il numero legale, evidentemente questi sono comportamenti che nei fatti stanno a significare opposizione vera e propria, ma nonostante questo apre le porte a tutti ed è pronto a chiarire tutti gli aspetti e ribadisce che il coinvolgimento va svolto nella reciprocità. Il silenzio di cui Maglienti ha parlato quando furono formulate le proposte dell'MPA ha una sua motivazione perché allora ha subito il veto, di chi poi lo ha abbandonato, di fare aperture ad altre forze politiche che stavano all'opposizione perché quella era la coalizione che era stata eletta dagli elettori e tale doveva rimanere e per rispetto a quei consiglieri comunali ha dovuto mettere in atto quel silenzio assordante e che oggi paga perché evidentemente in quell'occasione l'apertura non l'ha fatta e poi ha subito la gravissima difficoltà della perdita di tre consiglieri e successivamente di altri tre che oggi lo mettono nelle condizioni di dire che questa è la sua maggioranza politica, ma senza per questo tirarsi indietro rispetto alle sue responsabilità. Sul piano amministrativo: la città è ferma, si è allo sfacelo, il deserto, la cultura si è fermata, ma così non è perché ci sono convegni, manifestazioni, mostre, c'è un flusso turistico che nessuna altra città ha e, allora, altro che vittimismo, ma è ottimista. Il cons. Mandracchia potrà dire quello che vuole ma il risultato finale non cambia perché 22 milioni c'erano nel 2008 e tanti ce ne sono nel 2014, solo che è costretto ad arrivarci con l'imposizione fiscale. Imposta di soggiorno: se deve essere un problema può essere eliminata ed è servita in questi anni per assicurare alcuni dei servizi essenziali, non si sarebbe potuto fare la scerbatura, la vigilanza

e la pulizia delle spiagge, non si sarebbero potuti assicurare i trasporti, i bus navetta gratuiti, quelli per Sciacca mare. L'imposta di soggiorno serve per fare andare avanti la città, anche se ancora si devono affinare molte cose, si deve cercare di fare in modo che meno di questa tassa sia utilizzata per i servizi essenziali e più per i servizi al turista e lo stanno facendo, ma non è facile perché ci sono stati tagli di trasferimenti enormi. E poi si dice che la sua è un'amministrazione fallimentare quando a questo Comune ha evitato il dissesto con tanti sacrifici. Invita tutti ad assumere un taglio di responsabilità serio. Sa anche che l'ospedale è allo sfacelo, ma lui col dott. Ficarra non si saluta mentre il cons. Monteleone lo ha ringraziato pubblicamente quando è stato fatto il Consiglio comunale aperto, come ha accusato il presidente Crocetta di non avere attenzione nei confronti delle terme. E poi, un dibattito politico su via Amendola, che è il risultato di una proposta tecnica del Comandante della PM, il quale, dopo attento studio e approfondimento, ha chiesto di attuare il senso unico in via Amendola per cercare di snellire il traffico nella c.da Perriera e non c'entra l'Ass. Caracappa e aspetta la relazione tecnica per capire come va la situazione. Chiude dicendo che loro come Giunta stanno lì dalla mattina alla sera a svolgere il loro lavoro, sono sei e nel recente passato erano otto e prima erano dieci e nonostante questi numeri il cons. Turturici da Sindaco aveva il bilancio, il personale e anche il turismo e, quindi, non si scandalizzerebbe se in una composizione di Giunta ha dato il bilancio all'Assessore più esperimente che aveva e che non gli pare che stia facendo male e poi non serve essere commercialisti per fare l'Assessore al bilancio, così come non serve essere architetti per fare l'Assessore all'urbanistica, altrimenti per fare il Sindaco bisognerebbe essere tuttologi. La posizione che ha esternato è estremamente chiara e vorrebbe che da parte di quei consiglieri che oggi hanno deciso questa dichiarazione di indipendenza ci sia quella assunzione di responsabilità che hanno dichiarato e cioè che voteranno tutto quello che dal loro punto di vista sarà utile, loro porteranno solo proposte utili e si augura che finirà questo stillicidio del numero legale perché ha dichiarato che sono in tredici e starà all'opposizione capire se questo senso di responsabilità lo vorranno mettere in atto attraverso anche una presenza ai lavori, che poi si può anche attuare respingendo le proposte. Resta valida la sua apertura a discutere di qualsivoglia argomento e non nega mai il confronto a nessuno e resta aperto a qualsiasi tipo di discussione.

IL CONS. TURTURICI prende atto delle dichiarazioni rese dal Sindaco ed evidenzia il gesto da loro compiuto perché la loro dichiarazione di indipendenza è il frutto di una scelta consapevole in quanto sono convinti che il metodo di governo che è stato rappresentato dal Sindaco che ritiene di potere governare perché non esistono scienziati della politica, per cui nominare tizio o caio non cambia nulla ed è un metodo che non condivide, così come non condivide il metodo che un assessore debba essere nominato in base alle competenze, ma anzi reputa assolutamente fondamentale che l'assessore che si occupa di una tematica specifica particolarmente complicata e complessa abbia una propria affinità professionale. Quindi, sono due punti di vista che li rende completamente distanti perché l'urbanistica e il bilancio li avrebbe dati ad un tecnico e, non potendo interloquire su questo piano, se ne sono andati. Siccome non è riuscito a convincere il Sindaco di questa sua idea, che potrà essere pure sbagliata, coerentemente sono passati dalla maggioranza all'opposizione e qualcuno si è dimesso da Vicesindaco rinunciando anche ad un'indennità, che è cospicua. Questo è un monocoloro e lo dimostrerà il fatto che quando entreranno altri soggetti politici saranno sempre riconducibili al partito del Sindaco, rispetto al quale non ha assolutamente motivi di ostilità perché se l'NCD da solo

riuscisse a risolvere tutti i problemi della città, sarebbe contento, ma siccome ha la convinzione che questo partito non ha la forza di assicurare una tale presenza nei contesti regionali da potere risolvere i problemi della città, lo preoccupa ed è preoccupato anche del fatto che il Sindaco abbia inaugurato il teatro Samonà, che è un'opera regionale, senza che nessuno della Regione era presente. Da lì si capisce che oggi la città è politicamente isolata perché c'è soltanto un gruppo che amministra la città e, a suo giudizio, questo metodo di governo non è condivisibile. Quindi, possono proseguire il rapporto politico ma purché ci sia lealtà nei comportamenti e soprattutto non ci sia la demagogia e non si dicano le cose fingendo di non rappresentare quella che è una situazione evidente a tutti e cioè che è la situazione politica che ha imposto al Sindaco di fare delle scelte, che possibilmente non voleva fare ma è stato costretto ad assicurare un assetto di governo in città di questo tipo, perché altrimenti non si spiega come sia possibile che in città, con tutte le professionalità che ci sono, in un momento in cui si chiede la massima partecipazione dei cittadini, il Sindaco abbia al suo fianco i suoi più stretti collaboratori, che, guarda caso, sono anche espressione della sua parte politica e tutto questo è legittimo, fattibile, lo può fare e ne ha il potere, è assolutamente in sintonia col suo modo di intendere la politica e con la sua impostazione di governo ma non è l'idea che lui aveva quando ha sostenuto il Sindaco prima per la candidatura e poi per l'elezione, non condivide questo metodo e coerentemente prende le distanze dicendo che la loro è una posizione di indipendenza politica che verrà valutata dai cittadini e allorquando ci saranno i Consigli com.li sui punti che arriveranno, voteranno quelli che riterranno utili per la città.

IL CONS. BENTIVEGNA stasera si è capito che era una questione di poltrone e si continua a parlare di monocolore continuando a sbagliare e ricorda che il veto lo ha posto l'ex Cantiere popolare, ma il cons. Turturici aveva detto no all'ingresso dell'MPA, quindi, se il monocolore c'è, ma non crede, è stato determinato anche da scelte del cons. Turturici. Sul teatro Samonà pensa che nessuno della Regione sia venuto, nonostante l'invito, perché lì vicino ci sono le terme.

IL CONS. MONTELEONE crede che il Sindaco abbia interpretato male le sue parole "arrogante e presuntuoso", che era una frase dettata dalle circostanze ed anche una risposta al Sindaco della sua accusa di tradimento, parola che non si sarebbe aspettato dal Sindaco che li ha offesi allo stesso modo in cui il Sindaco si è sentito offeso per essere stato definito arrogante e presuntuoso. Sente, poi, di precisare una battuta fatta dal Sindaco quando ha detto che le battaglie politiche si combattono dal di dentro, ma ritiene che anche i panni sporchi si lavano al di dentro e lui è ancora in attesa di un incontro che aveva chiesto al Presidente del C.C., che si era fatto portavoce della loro volontà di incontrarlo per avere un incontro chiarificatore, una richiesta che non ha avuto risposta e di fronte a questo atteggiamento hanno ritenuto opportuno uscire da questa maggioranza. Il Sindaco ha detto di avere lasciato una porta aperta, cosa che c'è stata sempre da parte loro perché hanno sposato un progetto politico che era nell'esclusivo interesse della cittadinanza e certamente non hanno visto questo progetto politico attuarsi, per cui una certa critica a questo tipo di comportamento e a questa mancanza di risposte andava fatta. Tornando all'ospedale, che è sostenuto dalla buona volontà di alcuni medici, il Sindaco diceva di essere a conoscenza della situazione drammatica che sta vivendo e si chiede se il Sindaco pensa che il destino dell'ospedale derivi dalla volontà di Ficarra, che ha sentito di ringraziare perché aveva preso un impegno di dotare l'ospedale di un certo strumentari e di dotarlo, e in parte lo ha fatto, di quella criticità che c'era negli organici e, quindi, visto che la maggior parte delle richieste erano state accolte, gli è sembrato giusto dare a Cesare

quel che è di Cesare, facendolo impegnare a poter provvedere, nel più breve tempo possibile, a fare quello che restava da fare. Si sa che l'ospedale è abbandonato per una volontà politica regionale e che il presidente Crocetta non ne vuole sentir parlare e come Commissione Sanità crede che si sono spesi al massimo, facendo le umane e divine cose, chiedendo anche il coinvolgimento del Sindaco, che in alcuni momenti è stato presente, ma il loro impegno non poteva salvaguardare questa struttura e si sarebbero aspettati che il Sindaco li avesse convocati per sapere a che punto era la situazione dell'ospedale e, visto che il Sindaco ha la fortuna di avere come componente politico del suo partito un membro del Governo, che è il Ministro della Sanità, che non doveva mandare all'ospedale di Sciacca gli ispettori, che non sono venuti a vedere che l'ospedale è carente di organico o manca di alcune tecnologie, ma sono venuti a controllare se gli armadi chiudevano bene o se c'era qualche cartella fatta bene o male. Quindi, il Sindaco deve accettare e giustificare la sua critica e il Sindaco aveva il dovere di chiamare i medici della sua città che hanno collaborato con lui per cercare di risolvere il problema. È arrivato il momento di sgombrare il campo dalle incomprensioni, dagli equivoci, c'è un impegno che li condiziona a poter andare avanti e, come ha detto il cons. Turturici, loro sono lì per svolgere pienamente il loro dovere e se sono coinvolti in tutte le cose che questa Amministrazione intende portare avanti o magari informati e se sono cose che condividono, allora da parte loro ci sarà quel grande senso di responsabilità che li porterà a dare un appoggio incondizionato e disinteressato. Ribadisce che hanno contestato il metodo della scelta e dell'assegnazione delle deleghe ad alcuni Assessori.

IL CONS. MANDRACCHIA ha notato che negli interventi del Sindaco si è sentita spesso la parola reciprocità, però anche stasera, come in tante altre occasioni, il Sindaco ha sempre chiuso il suo intervento con l'apertura a tutte le forze politiche e sarà l'ennesima apertura che non risponderà alla verità perché non possono sentir dire che c'è l'apertura per poi ritrovare in aula il piano ARO solo per presa d'atto, su cui ci si gioca una partita importantissima non solo per i 37 milioni di euro di investimento nel settennato di affidamento, ma perché è un servizio importante e strategico per la città, che ha refluenze non solo legate al servizio di raccolta ma legate al territorio, alla vivibilità dello stesso e soprattutto refluenze di carattere turistico. Si è sentito parlare anche di tenuta finanziaria, ma sarebbe corretto dire alla città che il patto di stabilità 2014 è stato rispettato per 200 mila euro circa solo perché sono arrivati i 900 mila euro dell'errata attribuzione della sanzione del 2011 e questo sarebbe corretto dirlo perché c'è stata una propaganda per due anni, però quando si è avuta la restituzione dell'ingiusta sanzione nessuno ne ha parlato. Sono stati azzerati i debiti fuori bilancio, però per un debito importante si è dovuto contrarre un altro mutuo, che poi incide sul patto di stabilità degli anni successivi. Dimezzamento della TASI: ricorda che l'Assessore al bilancio era già Ignazio Bivona, il quale dichiarò che dal 2,5 non ci si sarebbe potuti schiodare e si è arrivati miracolosamente all'1,6 per mille. Quindi, su temi strategici non c'è stato coinvolgimento, non c'è stata quella reciprocità che il Sindaco tanto decanta. Condivide l'approccio al miglioramento della qualità della vita e all'istituzione della ztl, ma anche lì come nella via Amendola, se ci sono delle situazioni da migliorare perché non ascoltare la voce di chi vive il centro storico. Sulla tassa di soggiorno: quel famoso tavolo di concertazione si è riunito poco e la mancanza di riunioni equivale a mancanza di concertazione, che porta necessariamente a uno scontro e allora se si chiede collaborazione, se si offre apertura, questa si deve utilizzare sempre e non solo quando c'è il dibattito politico, non la si può utilizzare quando non si hanno i numeri in aula e,

quindi, o si fa un ragionamento serio oppure si eviti di dire di aprire a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

IL CONS. DI PAOLA è profondamente scoraggiato perché coglie nella maggioranza degli interventi l'incapacità di scrollarsi di dosso quell'appartenenza che spesso in tanti anni ha alimentato un teatrino che non è servito a nessuno e che di fatto ha determinato le condizioni di difficoltà che la città vive e rispetto alle quali si aspetterebbe dalla propria classe dirigente maggiore senso di responsabilità, maggiore capacità anche di fare scelte impopolari, di dividerle, cioè l'incapacità di superare la categoria che è pure importante di opposizione e maggioranza e invece vestire i panni del consigliere comunale, cioè di quel soggetto che sollecita, stimola, alimenta attraverso la propria attività di indirizzo le scelte dell'Amministrazione e questo può essere fatto a prescindere dall'appartenenza politica che ciascuno di loro ha se ha chiaro quali sono le grandi emergenze rispetto alle quali la città si aspetta risposte. Ha tentato nel suo intervento di svolgere un ragionamento di questo tipo ma evidentemente non c'è riuscito a fondo, però l'apertura che faceva prima il primo cittadino la considera ancora una volta un fatto importante, ma va sostanziata con atti concreti e, allora, lancia una proposta che si augura trovi attuazione in tempi brevi e si aspetta che da questo dibattito nasca e si determini uno spazio di confronto istituzionale, che non è quello del Consiglio comunale dove le proposte arrivano già confezionate, per cui ciascuna delle parti politiche viene inevitabilmente chiamata ad esprimere un parere che è conseguente alla propria appartenenza, ma uno spazio istituzionale che precede il C.C. in cui, rispetto alle grandi questioni aperte della città, si assumano una responsabilità, che è quella di qualificare questi ultimi due anni di Consiglio comunale senza atteggiamenti di reciproca ostilità cercando quella tanto decantata sintesi di cui molto spesso si parla ma che mai si riesce a raggiungere e provando ad ascoltare ciascuno le proposte dell'altro, dopodiché starà al Sindaco fare la sintesi di questo confronto, ma chiede se una volta e per tutte si vuole andare al di là delle mere dichiarazioni di principio e a sostanziarle con atti concreti perché ancora mancano due anni e si è nelle condizioni di costruire un percorso ragionato e condiviso sui grandi temi, sulle grandi questioni perché loro non hanno l'ambizione di dettare l'agenda all'Amministrazione e il programma politico-elettorale lo costruiranno e consegneranno al giudizio degli elettori, ma fino a quel momento invita ad essere consiglieri comunali che hanno il sacrosanto dovere di dare il loro contributo al riscatto economico, sociale e occupazionale della città e vuole poter essere messo nelle condizioni di farlo senza dover subire i dictat di nessuno ma avendo a disposizione uno spazio in cui può dire la sua opinione e confrontarla con quella degli altri e quello spazio non può essere il dibattito consiliare in cui le proposte arrivano già definite e molto spesso immutabili. Crede che proposta fatta sia nell'interesse dell'A.C., del C.C. e della città, che ha bisogno di una classe dirigente che si occupi più dei problemi dei cittadini e meno di questioni di ordine politico o politicante, che hanno stancato chiunque e rispetto alle quali ci perdonano tutti.

IL CONS. DI NATALE gli piace la proposta fatta dal cons. Di Paola, di valore non indifferente.

IL CONS. PISANO nella replica ha sentito delle giustificazioni, non volere poltrone, ma gli sembra che per alcuni colleghi la discussione verta proprio su queste. Guardare al passato ormai non serve e guardare al futuro con gli auspici del cons. Di Paola pensa sia una buona leva sulla quale lavorare.

IL CONS. BONOMO deve dire che è rimasto basito perché quasi quasi è venuto fuori che l'opposizione non fa governare questa Amministrazione. Non è d'accordo con quanto detto dal cons. Di Paola e l'opposizione non deve porgere la mano alla maggioranza che non fa alcuna apertura. Ricorda quando in un Consiglio scorso è stata presentata dall'opposizione una mozione sull'esercizio del diritto di prelazione dell'ex stazione ferroviaria allorquando per tutta risposta è stata tirata fuori dalla maggioranza un'altra mozione sui posteggi all'interno delle terme, chiedendosi se questo è il modo di poter dialogare con l'opposizione. crede che non ci possono fare dei colpi di testa, ma si devono fare dei percorsi e vuole sapere dal Sindaco una volta che si è aperto all'opposizione. Ritiene che l'opposizione debba fare l'opposizione.

IL PRESIDENTE comunica di avere concordato con alcuni consiglieri di aggiornare il C.C. al 16 giugno 2015 alle ore 20,00. Mette, quindi, ai voti la proposta di aggiornamento, che viene approvata all'unanimità dei 24 cons.ri presenti.



Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

Il Segretario Generale F.to Dott. Carmelo Burgio	Il Consigliere anziano F.to Mandracchia Paolo	Il Presidente F.to Dott. Calogero Filippo Bono
CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE		
<p>Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,</p> <p style="text-align: center;">C E R T I F I C A</p> <p>che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____</p> <p>al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-around;">IL MESSO COM.LE _____IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG. _____</p>		
<p>Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:</p> <p><input type="checkbox"/> È divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.</p> <p><input type="checkbox"/> È divenuta immediatamente esecutiva il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91.</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE _____</p>		